

Rainbow Cities in Action

Linee guida politiche per i comuni





Indice

Prefazione	5
Il Rainbow Cities Network	6
Rainbow Cities in Action – das Projekt	7
Rainbow Cities in Action – Il Progetto	8
Attuare il cambiamento a livello globale e locale	8
Il ruolo specifico dei comuni e dell'attività locale	10
A chi è rivolta questa brochure?	11
Come utilizzare questa brochure	11
Obiettivi e misure per l'attività locale LGBTIQ	12
Linee politiche	14
A. Responsabilità e imputabilità	14
B. Consapevolezza ed educazione	14
C. Accesso e partecipazione	14
D. Visibilità e rappresentanza	15
Aree politiche di attività	16
1. Attività municipale LGBTIQ	16
2. Salute	20
3. Famiglie	24
4. Gioventù	27
5. Anziani	31
6. Disabilità e Inclusione	34
7. Diversità Culturale e Migrazione	36
8. Difficoltà e Svantaggi Sociali	39
9. Occupazione	42
10. Sicurezza	46
11. Infrastrutture e Spazi Pubblici	50
12. Sport e Attività Ricreative	53
13. Cultura e Storia	56
Appendice	60
Glossario	60
Partecipanti	64



Prefazione

Nella bolla di Bruxelles, il patrocinio è spesso pensato su scala macro, gli sforzi della società civile per influenzare un cambiamento positivo sono concentrati su commissari e deputati europei e sui governi nazionali. Ma in ILGA-Europe, poiché lavoriamo con e per conto di oltre 700 organizzazioni membri in Europa e Asia centrale, grandi e piccole, comprendiamo intrinsecamente che i nostri sforzi alla fine si riducono alla vita quotidiana delle persone LGBTI, alla loro sicurezza e alla libertà di essere ciò che sono nei villaggi, nei paesi e nelle città in cui vivono.

Con questa consapevolezza, sappiamo anche che i comuni, spesso un livello di governo trascurato, sono il livello più vicino alla vita quotidiana delle persone. È il luogo in cui vengono attuati tutti i riconoscimenti legali significativi, dove il cambiamento viene filtrato e diventa reale. Che si tratti di cambiare il proprio genere sui documenti, di dove si è istruiti o dove si vogliono istruire i propri figli, dei servizi sanitari a cui si accede o di come sono formate le comunità, è a livello cittadino che tutto questo si concretizza.

Quindi, l'importanza di coinvolgere i comuni sui diritti e l'uguaglianza delle persone LGBTI è enorme. È particolarmente importante nelle località dei paesi in cui si sono verificati molti sviluppi giuridici positivi. In che modo un governo locale traduce tutte le ambizioni di una legge che si propone di dare diritti alle persone LGBTI in modo che cambino effettivamente le realtà vissute?

Recentemente, alla seconda edizione del Premio Capitali europee dell'inclusione e della diversità, la città di Danzica in Polonia ha vinto un riconoscimento speciale per aver promosso l'uguaglianza LGBTIQ con le sue numerose iniziative che coinvolgono servizi pubblici inclusivi e il sostegno alle vittime di discriminazione. Questo ci dimostra anche che anche in contesti nazionali difficili per le persone LGBTI, a livello comunale si può assumere una leadership positiva che migliora la vita invece di limitarla. Ci mostra quanto siano importanti questi tipi di strumenti per i governi locali che desiderano promuovere l'inclusione.

Tenendo presente questa domanda, l'ILGA-Europe, che lavora per un cambiamento tangibile nella vita delle persone LGBTI in tutta la regione, accoglie con favore queste linee guida, che forniranno indicazioni e apprendimento condiviso ai diversi attori a livello comunale. Il fatto che siano state sviluppate dagli stessi comuni è molto importante perché forniscono una comprensione intrinseca di come funzionano le autorità locali, degli ostacoli che spesso si incontrano nell'attuazione della legislazione e di come possono essere superati. Queste linee guida forniscono anche una base per un maggiore apprendimento, attraverso la rete di comuni coinvolti, e la diffusione ad altri comuni, in modo che le persone LGBTI, che utilizzano i servizi pubblici e fanno parte delle comunità proprio come tutti gli altri, possano essere trattate come cittadini a pieno titolo.

Il livello comunale non riguarda solo la politica e la legislazione, ma è anche il luogo in cui si svolge la vita della comunità. In un momento in cui la democrazia e i diritti umani sono messi in discussione in molte parti della nostra regione, le città hanno un ruolo cruciale da svolgere nel garantire che le persone LGBTI possano essere protette e curate nella loro vita quotidiana. ILGA-Europe è quindi molto felice di sostenere questa iniziativa e il lavoro di Rainbow Cities nel contribuire a un cambiamento positivo e concreto per le persone LGBTI nelle città di tutta Europa.

Evelyne Paradis

Direttrice Esecutiva, ILGA-Europe

Il Rainbow Cities Network

Il Rainbow Cities Network (RCN) è una rete internazionale di comuni che hanno adottato politiche LGBTIQ dedicate, lavorando attivamente contro la discriminazione e per i diritti uguali di persone lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersessuali e queer (LGBTIQ) nelle proprie città.

Fondato nel 2013, il suo obiettivo è quello di riunire città impegnate nell'attuazione di politiche municipali LGBTIQ, rafforzando il lavoro locale attraverso lo scambio di esperienze, competenze e buone pratiche.

Contesto

Sebbene condividano molte somiglianze con il lavoro municipale sulle pari opportunità o sull'inclusione, specialmente nel quadro di una gestione integrata e strategica della diversità, lo sviluppo e l'attuazione delle politiche LGBTIQ costituiscono ancora un campo di responsabilità relativamente nuovo per le città. Inoltre, di solito ne sono incaricati solo team molto piccoli o addirittura singoli individui. Pertanto, lo scambio di competenze con altri comuni si è sempre dimostrato un mezzo inestimabile per rafforzare le attività locali.

Negli ultimi 15 anni, in diversi paesi si sono formate reti nazionali per facilitare questo scambio. Il Rainbow Cities Network ha portato questa idea un passo oltre. Basandosi sul valore paradiplomatico del partenariato tra città, il RCN è stato creato come rete multilaterale per promuovere la collaborazione internazionale tra diversi governi municipali che lavorano su questioni LGBTIQ. Firmando un protocollo d'intesa, i membri, le Città Arcobaleno, affermano il loro impegno per la causa comune di migliorare la vita dei residenti LGBTIQ, sia nelle loro città che attraverso la loro partecipazione alla rete.

Inizialmente un network europeo informale, essendo il primo e unico nel suo genere, il RCN ha presto attirato l'attenzione di comuni al di fuori dell'Europa che cercavano di diventare membri. Aprendosi per promuovere il lavoro dei governi locali su scala globale, il RCN è diventato una rete professionale in continua crescita. Dieci anni dopo la sua fondazione ufficiale, il Rainbow Cities Network è orgoglioso di collegare 46 città di 22 paesi, in 4 continenti.

In tutti questi anni, l'obiettivo del RCN è rimasto lo stesso: combattere la discriminazione e creare pari opportunità per le persone LGBTIQ attraverso l'attività municipale, così come lo scopo della rete: accrescere le competenze locali attraverso lo scambio internazionale.



**Rainbow
Cities
Network**

Rainbow Cities in Action – Il Progetto

Obiettivo

Attraverso i suoi membri, il Rainbow Cities Network concentra le competenze di numerosi comuni leader nello sviluppo e nell'attuazione di politiche locali LGBTIQ. Nel corso degli anni, la rete ha accumulato una grande esperienza, intuizioni ed esempi di buone pratiche.

Il desiderio di condividere queste conoscenze, non solo tra i membri ma anche con altre città, e di diventare una forza di cambiamento, oltre i confini della rete, ha portato all'ideazione del progetto Rainbow Cities in Action.

L'obiettivo del progetto è quello di raccogliere sistematicamente le conoscenze esistenti delle Città Arcobaleno e trasformarle in una serie di linee guida, accessibili a l3 funzionar3 e a l3 responsabil3 politici di altri comuni.

Schema

Grazie al sostegno del programma Europa per l3 cittadin3 dell'Unione Europea, il RCN è stato in grado di ideare e realizzare il programma di lavoro, progettato in due fasi.

La collaborazione produttiva dei governi locali con le organizzazioni non governative di auto-sostegno è fondamentale per lo sviluppo e l'attuazione efficaci di politiche LGBTIQ. Per soddisfare questo standard di ascolto delle comunità consolidate, riconoscendo la loro competenza nella propria causa e coinvolgendoli nella forgiatura attiva delle loro città, la prima fase del progetto ha coinvolto la partecipazione attiva dei gruppi di sostegno LGBTIQ. Insieme ai partner del progetto municipale, hanno identificato le questioni che devono essere affrontate a livello locale, le misure che devono essere adottate dai comuni e le sfide che potrebbero dover affrontare.

La seconda fase del progetto ha costituito un lavoro più concentrato delle città partecipanti. Sulla base dei risultati della prima fase e della loro esperienza con l'attività locale LGBTIQ, hanno sviluppato una matrice di settori politici rilevanti, misure necessarie ed esempi di buone pratiche.

Nel corso di due anni e di diverse sessioni di workshop a Bruxelles, Berlino, Aarhus, Cork e Kotor, le città partner sono state in grado di sviluppare linee guida politiche complete come un insieme di strumenti, non solo per le Rainbow Cities esistenti, ma anche per le città che non hanno ancora alcuna politica LGBTIQ.



Linee guida per le politiche LGBTIQ per i comuni

Attuare il cambiamento a livello globale e locale

Creare comunità inclusive e sostenibili per tutti è una preoccupazione che tutti noi condividiamo. Affrontare questa preoccupazione è una responsabilità sia globale che locale. Non sorprende che gli obiettivi delle politiche locali LGBTIQ siano in linea con l'attuazione locale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) proposti dalle Nazioni Unite.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – un invito all'attività per proteggere il pianeta e migliorare la vita e le prospettive di chi ci vive – sono stati adottati dagli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015. Fanno parte dell'Agenda 2030, che definisce un piano per raggiungere gli SDG entro il 2030, dichiarandosi applicabile a tutti e i suoi obiettivi e traguardi universali, che coinvolgono sia i paesi sviluppati che quelli in via di sviluppo.

Nell'agenda, l'Assemblea delle Nazioni Unite valuta che i governi nazionali da soli non possono raggiungere i 17 SDG e i 169 traguardi e identifica i governi locali come parti interessate fondamentali per la loro realizzazione. Il principio di pensare globalmente e agire localmente non è mai stato così centrale per realizzare il cambiamento. Pertanto, l'Agenda 2030 sottolinea l'importanza di un approccio inclusivo e localizzato all'attuazione degli SDG per raggiungere gli obiettivi prefissati entro il 2030, invitando tutti i governi locali a interpretare gli SDG nel loro contesto e nelle loro sfide per definire politiche locali sostenibili, a beneficio sia delle comunità locali che di quelle globali.

Gli SDG sono diventati punti di riferimento per lo sviluppo municipale sostenibile e possono servire a guidare l'iniziativa locale. Ciò vale non solo per lo sviluppo ecologico ed economico, ma anche per lo sviluppo sociale dei comuni. L'attuazione locale degli SDG è in linea con gli obiettivi delle politiche locali in materia di diversità, equità e inclusione. Pertanto, gli SDG possono anche orientare l'attenzione delle politiche LGBTIQ; l'attuazione delle politiche locali LGBTIQ a sua volta contribuisce al raggiungimento degli SDG.



„Per ridurre le disuguaglianze, le politiche dovrebbero essere universali in linea di principio, prestando attenzione alle esigenze delle popolazioni svantaggiate ed emarginate.“

Uno degli SDG più importanti citati in relazione all'equità e all'inclusione LGBTIQ è l'obiettivo 10, che mira a potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, indipendentemente dalle differenze, e ad affrontare la discriminazione per trasformare le società in sistemi più inclusivi, equi e giusti ancorati ai diritti umani.



Tuttavia, affrontare con successo le questioni LGBTIQ a livello locale fa progredire anche altri obiettivi. Garantendo la buona salute e il benessere del3 resident3 LGBTIQ, affrontando l'inclusione LGBTI nelle scuole, affrontando la disoccupazione e le questioni legate al posto di lavoro che le persone LGBTIQ sperimentano, riducendo la povertà e le difficoltà finanziarie del3 citizen3 LGBTIQ e promuovendo l'uguaglianza di tutti i generi, i comuni mirano agli obiettivi 1, 3, 5 e 8.



Gli obiettivi dell'attività locale LGBTIQ sono chiaramente in linea con l'obiettivo 11 di rendere le città inclusive, sicure e resilienti e di creare città e comunità sostenibili, che offrano opportunità e accesso ai servizi di base per tutt3. È innegabile che gli stessi obiettivi promuovano l'obiettivo 16, promuovendo società pacifiche e inclusive, fornendo accesso alla giustizia per tutt3 e costruendo istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.



„Le persone dovrebbero essere libere dalla paura di ogni forma di violenza e dovrebbero sentirsi al sicuro mentre vivono la loro vita, indipendentemente dalla loro etnia, fede o orientamento sessuale.“

La collaborazione dei comuni attraverso reti come il Rainbow Cities Network o partnership cittadine consolidate per promuovere la riduzione della discriminazione e la creazione di pari opportunità per le persone LGBTIQ è un ottimo esempio di sviluppo di partnership globali e di sostegno per il raggiungimento di obiettivi condivisi, come quelli relativi all'Obiettivo 17.



Per illustrare il collegamento tra l'attuazione locale degli obiettivi globali di sostenibilità e l'attività LGBTIQ, nella descrizione di ciascun ambito politico saranno indicati gli SDG correlati alle questioni e alle misure presentate in questa brochure.

Il ruolo specifico dei comuni e dell'attività locale

Incaricati di svolgere servizi pubblici per conto e nell'interesse del cittadino, i comuni rivestono un ruolo speciale all'interno del sistema democratico. Sono probabilmente l'organizzazione governativa più vicina alla gente, che fornisce direttamente servizi relativi alle esigenze specifiche delle loro comunità nel loro complesso e dei loro singoli membri.

La fornitura di servizi pubblici è strettamente legata ai bisogni fondamentali, alla salute, alla sicurezza e all'istruzione del cittadino e alla vivibilità delle città. Ciò significa che le politiche e i servizi dei comuni hanno un impatto immediato su questi fattori per i membri collettivi e individuali della loro giurisdizione. Sono anche i comuni che registrano più direttamente le conseguenze delle inadeguatezze e delle disuguaglianze nella loro progettazione e fornitura.



„Il rapporto dei comuni con i loro residenti è caratterizzato da immediatezza e inclusività.”

Il mandato democratico di fornire servizi pubblici è associato al consenso sociale secondo cui tali servizi dovrebbero essere disponibili per tutti, indipendentemente dalle differenze. Ciò significa che i comuni non solo sono obbligati a fornire determinati servizi, ma anche a fornirli a tutti i loro cittadini, compresi i residenti LGBTIQ.

Queste caratteristiche della governance locale assegnano ai comuni una responsabilità cruciale nella lotta contro la discriminazione del cittadino LGBTIQ a livello locale; allo stesso tempo, offrono loro abbondanti mezzi per creare pari opportunità attraverso le loro azioni.

A chi è rivolta questa brochure?

Questa brochure è destinata a qualsiasi comune che si sforzi di fornire servizi a tutti i suoi cittadini, compresi quelli LGBTIQ, e di trasformare le proprie città in comunità più inclusive e vivibili per tutti. Queste linee guida politiche servono a dare alle città un'idea di come possono essere le politiche locali LGBTIQ. Raccomandano aree su cui concentrarsi, nonché questioni da affrontare e azioni da attuare. Presentano inoltre una selezione di esempi di buone pratiche che possono servire da modelli per lo sviluppo di misure personalizzate.

Le raccomandazioni contenute in questa brochure sono rivolte in egual misura a città di diverse dimensioni, con risorse e funzioni diverse. Sono pensate per le città che hanno appena iniziato ad attuare misure LGBTIQ nei loro comuni e, come insieme di strumenti, speriamo possano anche fornire ispirazione alle città più avanti nel percorso. Le linee guida possono essere utilizzate dal responsabile politico, dai membri del consiglio e dal assessore per elaborare nuove politiche, dal sindaco o dal dirigenti comunali per fissare nuovi obiettivi per la loro organizzazione, nonché dal personale amministrativo che cerca di attuare il cambiamento attraverso un approccio dal basso verso l'alto o semplicemente per attuare misure nelle proprie aree di responsabilità.



Come utilizzare questa brochure

È fondamentale notare che ogni comune è diverso. Anche all'interno dell'UE e di ciascuno dei suoi Stati membri, i comuni variano notevolmente non solo per dimensioni e risorse, ma anche per struttura organizzativa e ambito di responsabilità. Inoltre, operano in situazioni politiche molto diverse e devono affrontare vincoli politici diversi. Anche i destinatari di questa brochure differiscono notevolmente per quanto riguarda il livello di riduzione della discriminazione e di creazione di pari opportunità per le persone LGBTIQ.

Sebbene tutte le questioni e le misure descritte in queste linee guida siano cruciali, il Rainbow Cities Network è consapevole, grazie alla propria esperienza, che la definizione delle politiche non è una questione di "taglia unica". Non tutte le città saranno in grado di affrontare tutti i settori politici e di affrontare tutte le questioni presentate o di farlo allo stesso modo. Tuttavia, ciò non significa che non possano intraprendere alcuna azione.

Tenendo conto di queste diverse condizioni, questa brochure è stata concepita come un kit di strumenti, applicabile in diversi modi. Può essere utilizzata come base per un approccio sistematico, come l'attuazione di una politica municipale LGBTIQ globale o lo sviluppo di un piano d'azione locale. Può servire come riserva di conoscenze che consenta ai comuni di attuare misure individuali in linea con le loro risorse, i loro vincoli e le loro responsabilità. Inoltre, consente ai dipartimenti responsabili di un settore specifico di affrontare le questioni e attuare misure in tale settore.

Per quanto sia preferibile un approccio sistematico che possa gettare solide basi per il lavoro LGBTIQ a livello comunale e produrre risultati più sostenibili, queste linee guida consentono anche alle città che non possono o non possono ancora attuare misure estese di individuare comunque le questioni su cui concentrarsi e le azioni che possono intraprendere.



Obiettivi e misure per l'attività locale LGBTIQ

Ridurre la discriminazione e creare pari opportunità per le persone LGBTIQ non è solo una questione di influenzare positivamente la società civile. Si inizia con il riconoscere i bisogni e anche la discriminazione strutturale a cui le persone LGBTIQ sono spesso soggette a causa della considerazione iniqua insita nelle politiche e nelle procedure delle autorità pubbliche. Pertanto, i comuni che vogliono apportare cambiamenti positivi per le persone LGBTIQ nella loro comunità devono analizzare criticamente e adattare le loro politiche, procedure e servizi forniti.

Il successo di questo sforzo dipende dalla realizzazione effettiva di una serie di obiettivi chiave che possono essere riassunti in **quattro categorie o linee politiche**:

A. Responsabilità e imputabilità

B. Consapevolezza ed educazione

C. Accesso e partecipazione

D. Visibilità e rappresentanza

Sono intrecciate in qualsiasi politica LGBTIQ di successo e si estendono come fili in ogni campo politico.

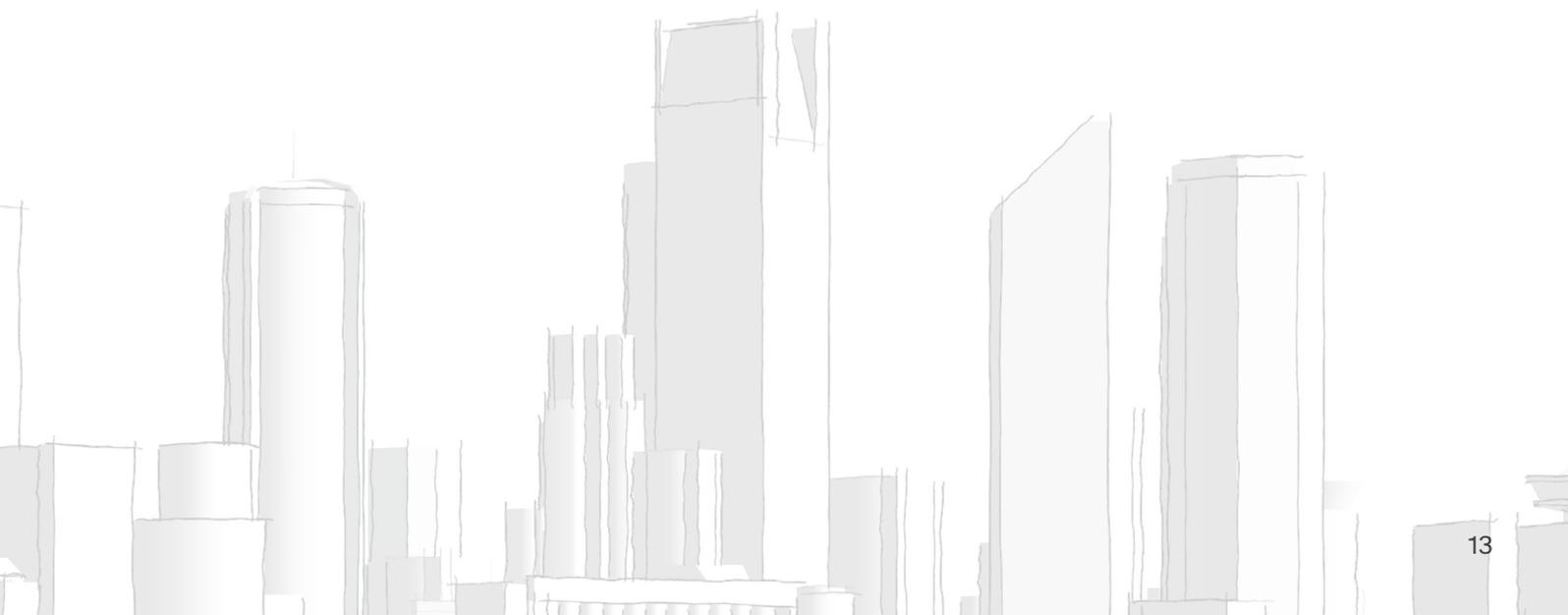
Sia l'identità di genere che l'identità sessuale sono una parte fondamentale dell'identità di ogni essere umano. Come ogni altro aspetto dell'identità di una persona, esse svolgono un ruolo importante in molti aspetti della vita di quella persona; oppure diventano un fattore importante a causa della discriminazione ad esse collegata. Questo vale per quasi tutte le fasi, aree o circostanze della vita per le quali i comuni forniscono servizi specializzati. Di conseguenza, l'attività locale LGBTIQ deve affrontare questioni in quasi tutti i settori dei governi locali.

Queste linee guida offrono approfondimenti sulle questioni centrali che le politiche locali LGBTIQ devono affrontare, organizzate in 13 aree politiche, correlate a varie fasi, aree e circostanze della vita umana e ai rispettivi dipartimenti comunali solitamente responsabili.

Le **13 aree politiche** sono:

- 1. Attività municipale LGBTIQ**
- 2. Salute**
- 3. Famiglie**
- 4. Giovani**
- 5. Anziani**
- 6. Disabilità e Inclusione**
- 7. Diversità Culturale e Migrazione**
- 8. Difficoltà e Svantaggi Sociali**
- 9. Occupazione**
- 10. Sicurezza**
- 11. Infrastrutture e Spazi Pubblici**
- 12. Sport e Attività Ricreative**
- 13. Cultura e Storia**

Le sezioni seguenti descriveranno in modo più approfondito ciascuna delle linee di intervento e dei settori di intervento.



Linee politiche

Ci sono quattro linee che ogni politica LGBTIQ deve seguire, che rappresentano concetti centrali e obiettivi chiave che dovrebbero essere intrecciati nelle strategie LGBTIQ locali.

A. Responsabilità e imputabilità

L'attività municipale LGBTIQ inizia con l'assunzione di responsabilità per tutti i cittadini, compresi quelli LGBTIQ, e con l'accettazione della lotta contro la discriminazione e dell'attività verso l'inclusione delle persone LGBTIQ come dovere municipale.

I governi locali devono identificare le questioni che i abitanti LGBTIQ delle loro comunità devono affrontare, dove le loro politiche e i loro servizi tengono conto, trascurano o addirittura discriminano attivamente i cittadini LGBTIQ e quali altre aree problematiche al di fuori della loro amministrazione potrebbero essere in grado di influenzare indirettamente. Devono sviluppare e attuare strategie per rivedere le loro politiche e adattare i loro servizi, conquistare altri soggetti interessati e influenzare positivamente la società civile. Allo stesso tempo, i governi locali devono assumersi la responsabilità per le aree in cui ciò non è ancora stato raggiunto. Ciò include il riconoscere e affrontare apertamente i casi in cui i cittadini LGBTIQ subiscono ancora esclusione, discriminazione o persino violenza. Significa prendere posizione e sostenere attivamente le persone LGBTIQ nelle loro città. In definitiva, ciò implica fornire le risorse per farlo.

B. Consapevolezza ed educazione

Uno dei primi passi per ridurre la discriminazione e garantire pari opportunità alle persone LGBTIQ è la consapevolezza. Sia le forme di discriminazione consapevoli che quelle inconsapevoli spesso hanno origine dall'ignoranza. Questa mancanza di conoscenza contribuisce ad atti diretti di discriminazione individuale e perpetua meccanismi di discriminazione più indiretti, come la discriminazione sociale e istituzionale. Pertanto, è indispensabile che i comuni si istruiscano, sia i politici che il personale, sulle persone LGBTIQ, sulle loro sfide e necessità, per ridurre la discriminazione.

I governi locali devono sensibilizzare sia la propria organizzazione che le istituzioni locali, le imprese e i fornitori di servizi e la società civile in generale, al fine di garantire che i cittadini LGBTIQ nelle loro comunità possano vivere senza discriminazioni e con le stesse opportunità degli altri per godere e contribuire alla ricchezza delle loro città.

C. Accesso e partecipazione

Cittadini LGBTIQ hanno lo stesso diritto al soddisfacimento dei loro bisogni fondamentali e a tutti i servizi e il supporto forniti dai loro governi locali. I comuni sono obbligati a garantire che le persone LGBTIQ possano accedere ai servizi pubblici e beneficiarne. Ciò richiede che tengano conto delle persone LGBTIQ e del loro potenziale – se involontario – di esclusione nella creazione, adattamento ed erogazione dei servizi.

Rendere i servizi pubblici inclusivi per le persone LGBTIQ implica analizzare dove e perché alcuni di essi non lo sono e trovare misure per porre rimedio a questa situazione. A volte ciò significa adattare i servizi pubblici esistenti per renderli accessibili alle comunità LGBTIQ; a volte significa attuare misure specifiche e offrire servizi specifici, mirati alle circostanze e alle esigenze specifiche del3 resident3 LGBTIQ. Cittadin3 LGBTIQ non solo devono poter accedere e beneficiare dei servizi del loro comune, ma anche contribuire e partecipare attivamente alla formazione della loro comunità insieme agli altri membri della società.

D. Visibilità e rappresentanza

Questo aspetto è strettamente legato al precedente, in quanto affronta diversi aspetti dell'inclusione delle persone LGBTIQ. Le persone LGBTIQ fanno parte delle diverse comunità che compongono le società urbane e dovrebbero essere rappresentate come tali.

Qualsiasi forma di comunicazione verbale e visiva dei comuni, ovvero il linguaggio e le immagini utilizzate per rivolgersi o rappresentare la loro popolazione, dovrebbe sempre aspirare a riflettere l'intera società. Questo non si limita alla comunicazione amministrativa. Qualsiasi servizio pubblico che coinvolga la rappresentazione o l'espressione dei membri della sua società – che si tratti di libri illustrati negli asili, collezioni di musei o sostegno ad artist3 locali, denominazione di strade, dedizione di monumenti commemorativi o osservanza di giorni della memoria – deve includere le vite, le esperienze, i contributi e i risultati delle persone LGBTIQ.

Come qualsiasi altro gruppo, le persone LGBTIQ dovrebbero essere una parte visibile della loro società. Invece di costringere le persone LGBTIQ a nascondersi o a subire la stigmatizzazione, i governi locali dovrebbero ritrarre le persone LGBTIQ come membri preziosi della loro comunità.

Le domande sollevate da questi orientamenti politici possono servire da principi guida per l'attività municipale LGBTIQ: Abbiamo accettato la piena responsabilità per tutt3 l3 nostr3 cidadin3 e agiamo in modo responsabile e forniamo i mezzi per rendere la nostra città e i nostri servizi inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ? Abbiamo istruito noi stessi e il nostro comune sulla vita delle persone LGBTIQ e siamo consapevoli dei potenziali modi in cui le nostre azioni potrebbero discriminare queste persone e dei modi per rimediare a questo? I nostri servizi sono accessibili al3 cidadin3 LGBTIQ e consentono loro di partecipare a tutto ciò che la nostra città ha da offrire e di contribuire attivamente alla nostra comunità? Le persone LGBTIQ sono una parte visibile della nostra società e le loro esperienze, vite e conquiste sono rappresentate nella nostra città?

Valutare qualsiasi ambito politico in base a queste linee politiche e alle domande che pongono può attirare l'attenzione su diverse questioni e aiutare a identificare le misure per affrontarle.

Per esemplificare ciò, le questioni e le misure che questo opuscolo presenta all'interno di ogni ambito politico, nonché gli esempi di buone pratiche, sono evidenziati con il colore della linea politica a cui corrispondono.

Aree politiche di attività

Questa brochure include raccomandazioni per 13 aree politiche che sono state identificate come le più urgenti e che necessitano di un intervento municipale. Ogni descrizione di un'area politica include un'introduzione alle questioni e alle sfide generali in quell'area politica, nonché una sezione sulle questioni che devono essere affrontate dai comuni e sulle misure che devono essere adottate. Sono integrate da una sezione di esempi di buone pratiche fornite dalle Città Arcobaleno.



1. Attività municipale LGBTIQ

L'attività locale per le comunità LGBTIQ costituisce di per sé un campo di governance locale, paragonabile ad altri campi politici nel contesto della diversità, come l'attività municipale per le pari opportunità di uomini e donne, per bambini e anziani, per cittadini con disabilità, minoranze etniche e religiose o cittadini colpiti da difficoltà sociali. La lotta alla disuguaglianza LGBTIQ richiede che le autorità locali affrontino attivamente questo ambito politico.¹



I governi locali disposti ad assumersi la responsabilità di un'iniziativa LGBTIQ locale in modo sistematico e completo vorranno sviluppare e attuare la propria politica LGBTIQ locale e/o piani d'azione LGBTIQ. Ciò richiede l'impegno di risorse sia finanziarie che umane, nonché l'acquisizione di partner strategici e delle competenze necessarie.



La creazione di uffici dedicati alle persone LGBTIQ o l'aggiunta di funzionari LGBTIQ alle strutture municipali di gestione della diversità è il modo più fondamentale per garantire le competenze e le risorse pertinenti all'interno del comune. L'adesione a reti professionali nazionali o internazionali fornirà ai comuni competenze aggiuntive e creerà effetti sinergici preziosi per il lavoro locale LGBTIQ. Gruppi di lavoro, gruppi interagenzia o tavole rotonde su questioni LGBTIQ e uguaglianza sono un ottimo modo per aggregare e attingere alle conoscenze esistenti all'interno dell'amministrazione di altri stakeholder locali, comunità LGBTIQ consolidate e ONG. Il coinvolgimento della comunità LGBTIQ consente ai comuni di acquisire preziose informazioni, assicurarsi partner importanti e incoraggiare la partecipazione civica.



I governi locali dovranno lavorare sia internamente, per analizzare criticamente e adattare i servizi forniti, sia esternamente, per trasformare i loro comuni in comunità più inclusive. Ciò implica la promozione della lotta alla discriminazione e delle pari opportunità nelle loro città, nonché il sostegno e la responsabilizzazione dei cittadini e delle comunità LGBTIQ affinché contribuiscano e partecipino attivamente alla creazione di città ricche e vivibili per tutti.

¹ Commissione europea (2020) *Unione dell'uguaglianza: Strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0698>

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 1.1. Riconoscere l'identità sessuale e di genere come dimensioni centrali della diversità all'interno di una gestione strategica della diversità a livello comunale, se presente.
- 1.2. Riconoscere l'importanza di affrontare tutte le dimensioni della diversità: genere, identità di genere, identità sessuale, età, disabilità e malattie croniche, contesto economico, contesto etnico, visione del mondo e religione.
- 1.3. Includere l'inclusione LGBTIQ nei valori fondamentali di aziende.
- 1.4. Fornire il sostegno del sindaco e dei vertici amministrativi per le misure che promuovono l'inclusione LGBTIQ del comune sia come datore di lavoro che come fornitore di servizi pubblici.
- 1.5. Nominare consulenti o funzionari per le politiche LGBTIQ con le competenze necessarie e istituire un ufficio LGBTIQ responsabile dell'analisi della situazione delle persone LGBTIQ nel comune, della valutazione dell'inclusività LGBTIQ del servizio pubblico del comune, della supervisione del loro adattamento verso una maggiore inclusività LGBTIQ e della consulenza al comune sulla sua politica LGBTIQ.
- 1.6. Creare strutture come reti, gruppi di lavoro, gruppi inter-agenzia o task force con rappresentanti di diversi dipartimenti dell'amministrazione dedicati a promuovere l'inclusione LGBTIQ nei servizi comunali.
- 1.7. Sviluppare una politica LGBTIQ esplicita.
- 1.8. Aderire a reti professionali per i comuni che lavorano sull'inclusione LGBTIQ e imparare da altre città.
- 1.9. Elaborare piani d'azione LGBTIQ specifici.
- 1.10. Valutare i servizi comunali in base alla loro inclusività LGBTIQ e adattarli se necessario.
- 1.11. Formare i dirigenti e il personale di tutti i dipartimenti sul cittadino LGBTIQ e sulla discriminazione istituzionale involontaria del cittadino LGBTIQ per consentire loro di valutare e adattare i propri servizi in modo che siano inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ e di trattare adeguatamente i clienti LGBTIQ.
- 1.12. Fornire supporto a tutti i dipartimenti nella valutazione e nell'adattamento dei loro servizi, ad esempio attraverso i consulenti comunali per le politiche LGBTIQ.
- 1.13. Fornire le risorse finanziarie per promuovere l'inclusione LGBTIQ come datore di lavoro e fornitore di servizi pubblici, ad esempio per i consulenti comunali per le politiche LGBTIQ, la formazione del personale, la valutazione e l'adattamento dei servizi o l'attuazione di misure.
- 1.14. Rivolgersi ai servizi pubblici a tutti i cittadini, compresi quelli LGBTIQ, ad esempio utilizzando un linguaggio orale, scritto e illustrato e progettando moduli ufficiali che rappresentino tutti i generi, nonché le persone, le relazioni e le famiglie LGBTIQ.
- 1.15. Sviluppare loghi e campagne speciali per dimostrare l'inclusione e il sostegno alle persone LGBTIQ.
- 1.16. Istituire strutture quali tavole rotonde, reti, task force o gruppi di discussione che includano rappresentanti dell'amministrazione locale, del consiglio comunale, di altri soggetti locali interessati e della comunità LGBTIQ per lavorare sulle questioni LGBTIQ nel comune.
- 1.17. Garantire la partecipazione politica del cittadino LGBTIQ attraverso formati di partecipazione regolari quali tavole rotonde periodiche e formati di partecipazione per lo sviluppo di piani d'azione o la creazione di misure specifiche.
- 1.18. Riconoscere la comunità LGBTIQ locale e le ONG come partner preziosi e mettere a disposizione le competenze della comunità LGBTIQ locale per la creazione e l'attuazione di misure comunali.

- 1.19. Sostenere e finanziare le comunità LGBTIQ locali, i centri LGBTIQ, i centri giovanili LGBTIQ, i centri di consulenza LGBTIQ, i gruppi di auto-aiuto e di sostegno tra pari, le ONG, ecc.
- 1.20. Formare cooperazioni e attuare misure congiunte insieme alle parti interessate della comunità LGBTIQ.
- 1.21. Nominare una persona di contatto o unə funzionariə di collegamento, che potrebbe essere lə consulente politicə LGBTIQ municipale, per le ONG e lə cittadini LGBTIQ per fornire idee, segnalare problemi, ecc.
- 1.22. Gestire o sostenere e finanziare una hotline per lə cittadini LGBTIQ per porre domande o segnalare casi di discriminazione basati sull'identità o l'espressione sessuale e di genere.
- 1.23. Adottare un approccio intersezionale e prendere in considerazione le ONG LGBTIQ invitandole a partecipare ad altri processi municipali, ad esempio tavole rotonde, gruppi di lavoro, sviluppo di piani d'azione per altri argomenti come famiglie, giovani, anziani, diversità culturale, ecc.
- 1.24. Riconoscere il contributo delle organizzazioni e delle persone LGBTIQ locali, ad esempio invitandole a un ricevimento in municipio e/o dalə sindacə per ringraziarle del loro contributo.
- 1.25. Prendere in considerazione le organizzazioni e le persone LGBTIQ per la presentazione di premi a organizzazioni o persone che hanno dato un grande contributo al comune.
- 1.26. Dimostrare sostegno alə cittadini e alle questioni LGBTIQ attraverso dichiarazioni ufficiali, comunicati stampa regolari, l'alzabandiera in date importanti per la comunità LGBTIQ, la partecipazione a eventi LGBTIQ come la parata locale del Pride.
- 1.27. Prendere posizione e mostrare solidarietà alə cittadini LGBTIQ in caso di incidenti che riguardano la comunità LGBTIQ, ad esempio attraverso comunicati stampa, alzando le bandiere a mezz'asta, partecipando a veglie.
- 1.28. Includere centri LGBTIQ, centri giovanili, centri di consulenza, centri artistici ecc. nel rispettivo elenco di istituzioni locali, ad esempio sul sito web del comune o su materiale informativo sui rispettivi argomenti.
- 1.29. Includere eventi LGBTIQ nei calendari degli eventi comunali, ad esempio sul sito web del comune.
- 1.30. Utilizzare le relazioni internazionali consolidate, come i gemellaggi tra città o le reti internazionali di comuni, per incoraggiare l'inclusione LGBTIQ comunale in altre città e sostenere altre città nei loro sforzi.
- 1.31. Affrontare e attuare misure per migliorare attivamente la situazione delə cittadini LGBTIQ nel comune al di fuori dell'area di influenza diretta del comune, ad esempio i servizi comunali, dando l'esempio, sensibilizzando, fornendo informazioni e supporto ad altre istituzioni locali, aziende e fornitori di servizi.
- 1.32. Affrontare e attuare misure per sensibilizzare, fornire informazioni e influenzare positivamente la società civile comunale.

→ Per le questioni e le misure da attuare in vari settori per promuovere l'inclusione LGBTIQ nei servizi comunali e nella società comunale, consultare le misure nei seguenti 12 settori politici.

→ Per le misure relative a come diventare unə datorə di lavoro inclusivə nei confronti delle persone LGBTIQ, consultare le misure nella sezione *Occupazione*.

Esempi delle migliori prassi

Creazione di una hotline per cittadini3 LGBTIQ

La città di Esch-sur-Alzette ha creato una hotline dove il pubblico può segnalare in forma anonima questioni LGBTIQ o porre domande. Un messaggio registrato chiede al chiamante un numero di contatto o un indirizzo e-mail e un orario conveniente per essere contattatə nel caso in cui lə chiamante voglia o abbia bisogno di essere aggiornatə sulla questione o sulla domanda segnalata. Unə dipendente della città ascolta i messaggi e li inoltra alla ONG partner più adatta a rispondere. In caso di incitamento all'odio o situazioni di fobia nei confronti delle persone LGBTIQ, l3 dipendenti incoraggiano lə chiamante a compilare un modulo di dichiarazione anonima sul sito web del Centro per la parità di trattamento, al fine di contribuire alla raccolta dei dati. La linea telefonica è stata istituita dalla città ed è attualmente gestita da personale comunale. In futuro è previsto il trasferimento del monitoraggio delle chiamate a una ONG nazionale con personale dedicato.



Esch-sur-Alzette

Misura di correlazione: 1.22.

Dichiarazione come zona di libertà LGBTIQ – Firma di dichiarazioni a sostegno delle persone LGBTIQ in tutto il mondo

Nel luglio 2021, la città di Mannheim è stata una delle prime città in Europa a dichiararsi zona di libertà LGBTIQ. In questo modo, la città di Mannheim ha seguito una risoluzione corrispondente del Parlamento europeo dell'11 marzo 2021, che è stata sollecitata da politiche sempre più ostili nei confronti delle persone queer, in particolare da parte dei governi di Polonia e Ungheria. Proclamando la città come zona di libertà LGBTIQ, si vuole dare un segnale visibile di apertura e convivenza rispettosa nella diversità e mostrare il cartellino rosso alla discriminazione di gruppo. Con la proclamazione, la città di Mannheim si impegna anche ad adottare misure pubbliche per promuovere e proteggere i diritti delle persone LGBTIQ.



Mannheim

Misura di correlazione: 1.26.

CITTÀ SORELLE UNITE – Programma di scambio per attivist3 e governi locali

La città di Colonia offre un programma di scambio internazionale per attivisti LGBTIQ provenienti dalle sue città gemellate. Ogni anno, durante il Pride di Colonia, un gruppo di ospiti internazionali visita la città. Finora sono arrivati attivist3 da: Katowice, Polonia; Cluj-Napoca, Romania; Volgograd, Russia; Tunisi, Tunisia; Istanbul, Turchia; Barcellona, Spagna; Liverpool, Regno Unito; Lille, Francia; Turku, Finlandia; Tel Aviv, Israele; e Rio, Brasile. In cambio, l3 delegat3 di Colonia hanno visitato più volte il Pride di Cluj e il Pride di Katowice per mostrare solidarietà internazionale e stabilire relazioni sostenibili. Il programma serve anche per lo scambio di conoscenze. Le visite dei rappresentanti della città di Katowice hanno avviato un dialogo sulla diversità e sulle questioni relative alle minoranze e su progetti come i centri di consulenza per giovani queer e LGBTIQ di Colonia. L3 rappresentanti della città e della polizia di Cluj-Napoca sono venut3 a Colonia per conoscere l'organizzazione del Cologne Pride, rafforzando al contempo i rapporti tra i loro attivisti e il governo locale.



Colonia

Misura di correlazione: 1.30.



2. Salute

La discriminazione subita dalle persone LGBTIQ può avere un impatto significativo sulla loro salute fisica, mentale e sessuale. Allo stesso tempo, le barriere basate sulla stessa discriminazione impediscono alle persone LGBTIQ di ottenere le cure sanitarie di cui hanno bisogno.



L'Unione Europea ha valutato che le disuguaglianze sanitarie sono differenze ingiuste evitabili nella salute, fortemente influenzate da variabili sociali, economiche e ambientali, che possono e devono essere affrontate dalle politiche pubbliche.¹ Ridurre le disuguaglianze sanitarie è un obiettivo chiave sia della Strategia Sanitaria dell'UE che degli SDG delle Nazioni Unite ed è responsabilità di ogni livello di governo lavorare attivamente contro le disuguaglianze strutturali nella salute della popolazione. I comuni devono prima di tutto comprendere le barriere esistenti alle opportunità di salute e poi ridurre le potenziali barriere affrontate sia dagli operatori sanitari quando forniscono assistenza alle persone LGBTIQ, sia dalle persone LGBTIQ quando utilizzano o cercano di accedere all'assistenza sanitaria. Ciò migliorerà le possibilità delle loro cittadine di vivere più a lungo, in modo più sano e, in definitiva, una vita più vivibile.



Pratiche mediche dannose come interventi chirurgici non vitali o interventi medici su neonati e adolescenti intersessuali senza il loro consenso personale e pienamente informato (mutilazione genitale intersessuale), interventi medici forzati su persone trans e pratiche di conversione rivolte a persone LGBTIQ complicano ulteriormente le questioni nel campo politico della salute LGBTIQ e devono essere affrontate dai governi locali nella loro giurisdizione.²



Molti altri settori politici incidono sul campo della salute. L'accesso ineguale alla salute riproduttiva ha un impatto negativo sulle famiglie LGBTIQ e quindi sul campo politico *Famiglie*. Gli studi dimostrano che le persone LGBTIQ, che fanno anche parte di altri gruppi emarginati, sono particolarmente vulnerabili alle disuguaglianze sanitarie.³ Pertanto, affrontare le questioni nei campi politici *Giovani*, *Anziani*, *Diversità Culturale e Migrazione*, *Disabilità e Inclusione*, nonché *Difficoltà e Svantaggi Sociali*, aiuterà anche la salute generale della società di un comune.

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 2.1. Rendere accessibili i servizi sanitari comunali alle persone LGBTIQ attraverso la formazione del personale, ecc.
- 2.2. Fornire informazioni e formazione alle operatori sanitari locali per fornire servizi sensibili alle persone LGBTIQ.
- 2.3. Sostenere e finanziare centri sanitari specifici per le persone LGBTIQ.
- 2.4. Rendere accessibili i servizi di assistenza psicologica alle persone LGBTIQ attraverso la formazione del personale, ecc.

¹ Commissione Europea (2009) *Solidarietà nella salute. Ridurre le disuguaglianze sanitarie nell'UE*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52009DC0567>

² Commissione europea (2020) *Unione di uguaglianza. Strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0698>

³ Commissione europea (2017) *Health4LGBTI. Ridurre le disuguaglianze sanitarie vissute dalle persone LGBTI. Relazione di sintesi sullo stato dell'arte*. https://health.ec.europa.eu/system/files/2020-02/stateofart_report_en_0.pdf

- 2.5. Fornire una formazione obbligatoria ai servizi e ai centri di consulenza commissionati dal comune.
- 2.6. Fornire informazioni e formazione al3 operator3 sanitari locali, ai centri di consulenza e alle linee di assistenza per fornire un'assistenza sensibile alle persone LGBTIQ.
- 2.7. Sostenere e finanziare specifici centri di consulenza LGBTIQ.
- 2.8. Fornire consulenza al3 cittadin3 LGBTIQ che affrontano lo stress da minoranza o problemi di salute mentale legati alla loro identità sessuale o di genere.
- 2.9. Assegnare certificati o etichette al3 operator3 sanitari o ai centri di consulenza che hanno seguito una formazione e sono sensibili al3 clienti LGBTIQ.
- 2.10. Fornire informazioni al3 cittadin3 LGBTIQ, tramite opuscoli o siti web, su operator3 sanitari e centri di consulenza sensibili alle tematiche LGBTIQ.
- 2.11. Creare piattaforme per l3 operator3 sanitari locali, fisici e mentali, per lo scambio di competenze in materia di assistenza sanitaria LGBTIQ, come reti, tavole rotonde e circoli di qualità.
- 2.12. Invitare l3 operator3 sanitari locali, fisici e mentali, sensibili alle tematiche LGBTIQ a partecipare a tavole rotonde, task force, focus group specifici per le persone LGBTIQ, ecc.
- 2.13. Organizzare o sostenere conferenze o convegni professionali su questioni LGBTIQ nel contesto dell'assistenza sanitaria per gruppi specifici all'interno del sistema sanitario, ad esempio medici di base, infermier3, ginecolog3, ostetric3, psichiatr3, psicolog3.
- 2.14. Collaborare con enti ufficiali di formazione professionale e di formazione avanzata per professionist3 della salute fisica e mentale per offrire formazione sui clienti LGBTIQ e sulle esigenze mediche specifiche LGBTIQ.
- 2.15. Fornire un'educazione sessuale completa sulle diverse forme di sessualità, sessualità positiva, sesso sicuro, consenso, prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili e dei rischi associati ad alcune forme di attività sessuale, soprattutto ma non esclusivamente per l3 giovani.
- 2.16. Organizzare o sostenere campagne sulla salute sessuale e la prevenzione.
- 2.17. Sensibilizzare e fornire informazioni sulle infezioni sessualmente trasmissibili (IST).
- 2.18. Fornire un accesso a bassa soglia a mezzi gratuiti per pratiche sessuali più sicure, come dispositivi di barriera, vaccinazioni, profilassi pre-esposizione (PrEP) o trattamento come prevenzione (TasP).
- 2.19. Fornire o finanziare servizi di salute sessuale e test anonimi per le infezioni sessualmente trasmissibili.
- 2.20. Fornire o finanziare consulenza per le persone con IST o HIV.
- 2.21. Attuare misure contro la stigmatizzazione delle persone con HIV.
- 2.22. Firmare dichiarazioni pubbliche di impegno nella lotta all'epidemia di HIV e nella lotta contro la stigmatizzazione, come Fast-Track Cities o #workingpositively.
- 2.23. Avviare o sostenere reti, tavole rotonde, task force o focus group con le parti interessate locali (dipartimenti sanitari, medici, farmacie, comunità, ecc.) per lavorare sull'HIV e sulle IST.
- 2.24. Sensibilizzare e fornire informazioni sulle attività sessuali ad alto rischio come il "chemsex".
- 2.25. Fornire o finanziare consulenza per coloro che sono coinvolt3 o vogliono smettere di praticare attività sessuali ad alto rischio come il "chemsex".
- 2.26. Fornire o finanziare consulenza per le vittime di terapia di conversione.

2.27. Fornire accesso a cure sanitarie e terapie legate alla transizione per l3 cittadini3 trans, come trattamenti ormonali o chirurgici o logopedia.

2.28. Fornire consulenza e sostegno al3 cittadini3 trans durante la loro transizione.

2.29. Sensibilizzare e fornire formazione e informazioni sulla diversità delle caratteristiche sessuali e sugli interventi chirurgici o medici non vitali su neonati e adolescenti intersessuali (mutilazione genitale intersessuale).

2.30. Esplorare modi per prevenire interventi chirurgici o medici non vitali su neonati, bambini e adolescenti intersessuali negli ospedali locali (mutilazione genitale intersessuale).

2.31. Fornire informazioni e strutture di supporto ai genitori con figli intersessuali.

2.32. Fornire consulenza al3 cittadini3 intersessuali e alle loro famiglie

→ Per le misure relative alla salute riproduttiva, vedere le misure nell'area di intervento *Famiglie*.

Esempi delle migliori prassi

Corsi di sensibilizzazione LGBTIQ per professionist3 medic3

Le persone LGBTIQ spesso riferiscono una salute mentale inferiore, una qualità della vita inferiore e un benessere complessivo ridotto rispetto alla popolazione in generale. Ci sono diversi problemi di salute per i quali non ricevono un aiuto sufficiente. Il medico di base è un luogo importante e un punto di contatto a bassa soglia per le persone LGBTIQ. Gli studi di medici di base sono partner fondamentali per colmare il divario sanitario di questo gruppo. Pertanto, la città di Ostenda ha creato un webinar sulle questioni LGBTIQ e sull'assistenza sanitaria sensibile al genere per medici di base e altr3 professionist3 medic3 come farmacist3, fisioterapist3 ed ergoterapist3. Il webinar si concentra sulla comunicazione tra operator3 sanitar3 e paziente e guida l3 operator3 sanitar3 nell'affrontare i tabù e le sfide che i pazienti LGBTIQ devono affrontare. Aiuta l3 professionist3 medic3 a prestare maggiore attenzione alle loro cure, preoccupazioni ed esigenze specifiche. In questo modo, è possibile rimuovere gli ostacoli alla ricerca di aiuto da parte dei medici di base e ridurre i problemi di salute.



Ostenda

Misura di correlazione: 2.2.

Assistenza sanitaria per giovani LGBTIQ

La città di Bergen ha istituito un gruppo di esperti per l3 giovani che hanno domande o dubbi relativi alla salute in relazione alla loro identità di genere, identità sessuale o sessualità. Questo gruppo ha sede presso il centro sanitario giovanile di Bergen ed è composto da un medico e due infermier3 con una formazione specifica in materia di genere e sessualità. Il team offre sia colloqui esplorativi che trattamenti facilmente accessibili.



Bergen

Misura di correlazione: 2.3.

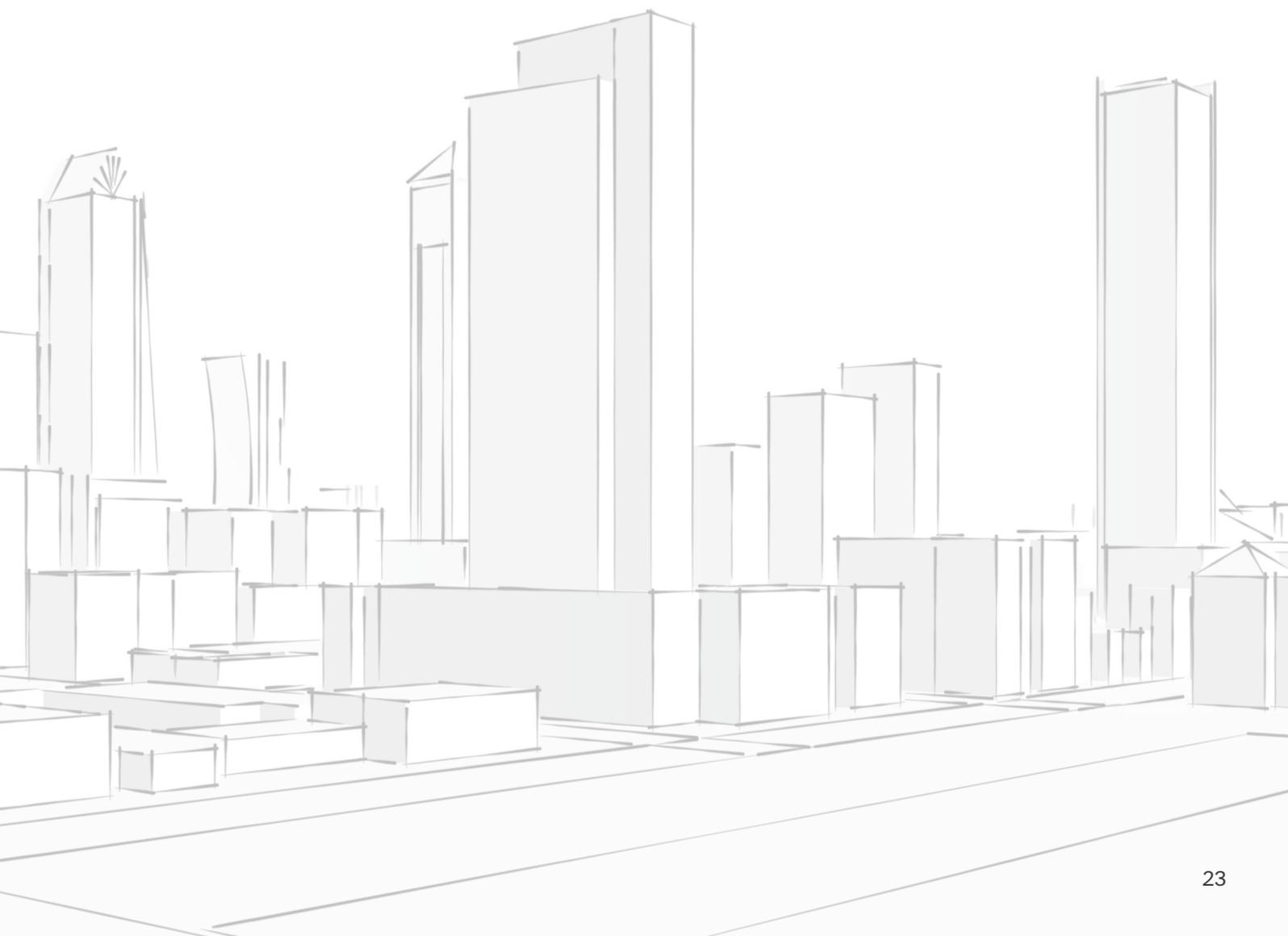
LEGEBITRA – Finanziamento di misure di prevenzione, test e supporto per HIV e IST

La città di Lubiana cofinanzia il programma LEGEBITRA, attuato dalla ONG, che realizza misure di prevenzione, test e supporto per HIV e altre IST. Il programma è stato sviluppato nel 2005 per fornire attività di prevenzione per gli uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini (MSM). Da allora si è ampliato per offrire test per HIV, sifilide, gonorrea, epatite B e C per MSM, in collaborazione con la Clinica per le malattie infettive del Centro medico universitario di Lubiana e l'Istituto di immunologia e microbiologia della Facoltà di medicina dell'Università di Lubiana. I test sono disponibili in diverse località di Lubiana e in altre dieci città della Slovenia. Circa il 20% dei casi di HIV scoperti ogni anno lo sono grazie al programma di test di LEGEBITRA. LEGEBITRA fornisce anche un supporto legale e psicosociale completo alle persone affette da HIV.



Lubiana

Misura di correlazione: 2.19.





3. Famiglie

Il riconoscimento legale del matrimonio tra persone dello stesso sesso, delle unioni civili e dei diritti ad esse collegati, come il diritto di residenza, la custodia e l'adozione, il diritto tributario, il diritto successorio, il diritto contrattuale, la rappresentanza legale e l'assicurazione, varia notevolmente da un paese all'altro, così come l'accettazione sociale e il trattamento delle coppie LGBTIQ.

Le famiglie LGBTIQ e le persone LGBTIQ che desiderano creare una famiglia si trovano spesso ad affrontare numerose forme di discriminazione strutturale e sfide quotidiane.¹



Le persone LGBTIQ non godono dello stesso accesso all'assistenza sanitaria riproduttiva di molte altre o i loro mezzi di riproduzione sono criminalizzati, come la maternità surrogata per gli uomini gay. Il mancato riconoscimento di uno dei genitori può comportare problemi concreti, come l'impossibilità di usufruire del congedo parentale, di andare a prendere i figli all'asilo o di prendere decisioni mediche importanti. Il lungo processo di adozione dei propri figli sottopone le persone LGBTIQ a un controllo indebito e a procedure invasive, causando stress sia ai genitori che ai figli. Le persone trans, non binarie e intersessuali devono affrontare ancora più vincoli ai loro diritti riproduttivi e al riconoscimento della loro genitorialità, nonché discriminazioni quotidiane dirette contro di loro e le loro famiglie.



Molti parametri per il riconoscimento e i diritti di coppie e famiglie sono determinati dalla legge nazionale, ma sono i governi locali a dover applicare tale legislazione a livello locale e nella vita dei loro cittadini. Sebbene non ci possano essere dubbi sul fatto che i comuni debbano attuare la legge federale, di solito hanno libertà nel modo in cui la traducono nella loro pratica locale. Possono sensibilizzarsi sulle conseguenze che la legislazione e le procedure amministrative hanno per le coppie e le famiglie LGBTIQ, nonché sui pregiudizi e le discriminazioni che devono affrontare. Questi comuni possono quindi creare processi più rispettosi, sensibilizzare il proprio personale e la società civile e preparare i propri servizi, come uffici anagrafici, servizi di adozione e affidamento, servizi di sostegno familiare, servizi di assistenza all'infanzia e asili nido, per trattare in modo adeguato e rispettoso le famiglie diverse.



Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 3.1. Riconoscere e lavorare per la parità di trattamento delle diverse forme di famiglia, come le coppie non sposate, le coppie che vivono in unione civile, le coppie sposate, le relazioni poliamorose con o senza figli, i genitori single, le famiglie allargate, le famiglie composte da più di due genitori.
- 3.2. Offrire pari opportunità alle persone LGBTIQ che registrano un'unione civile o si sposano.
- 3.3. Formare i funzionari di stato civile e altri funzionari civili che officiano o si occupano della registrazione di unioni civili o matrimoni tra persone dello stesso sesso o di persone di genere diverso affinché siano sensibili alle tematiche LGBTIQ.
- 3.4. Utilizzare un linguaggio inclusivo nei confronti delle persone LGBTIQ nelle comunicazioni, nei moduli e nei documenti ufficiali, ad esempio utilizzando i termini partner, coniuge e genitore invece di marito, moglie, madre o padre. Rendere i servizi e le offerte comunali per le famiglie, come le tessere per le famiglie, gli sconti per le famiglie, le attività ricreative per le famiglie, ecc., inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ. Sensibilizzare e fornire formazione al personale dei servizi comunali per le famiglie, dei servizi di sostegno all'infanzia, dei servizi di adozione, degli asili.

¹ Unione Europea (2020) *Relazione finale 2015-2019 sull'elenco delle azioni per promuovere l'uguaglianza delle persone LGBTI*. https://commission.europa.eu/system/files/2020-05/report_list_of_actions_2015-19.pdf

- 3.5. Creazione di servizi comunali per le famiglie e offerte per le famiglie come tessere per le famiglie, sconti per le famiglie, attività ricreative per le famiglie, ecc. Inclusione LGBTIQ.
- 3.6. Sensibilizzazione e formazione del personale dei servizi comunali per le famiglie, dei servizi di sostegno all'infanzia, dei servizi di adozione, degli asili nido.
- 3.7. Sensibilizzare e formare il personale dei fornitori di servizi, come gli asili privati commissionati dal comune.
- 3.8. Fornire consulenza, anche sotto il profilo legale, medico e psicologico, alle famiglie arcobaleno e alle persone LGBTIQ che desiderano creare una famiglia.
- 3.9. Fornire accesso alla salute riproduttiva alle famiglie LGBTIQ.
- 3.10. Sensibilizzare e fornire informazioni su diversi generi e costellazioni familiari, nonché offrire formazione al3 operator3 sanitari nei settori della gravidanza, dell'assistenza prenatale, del parto e dell'assistenza postnatale per affrontare adeguatamente le famiglie e le gravidanze LGBTIQ.
- 3.11. Fornire informazioni sui diritti riproduttivi e sulle gravidanze trans e intersessuali.
- 3.12. Aprire l'adozione e l'affidamento alle famiglie LGBTIQ.
- 3.13. Sostenere e finanziare i centri per le famiglie arcobaleno, le ONG che lavorano con o per le famiglie arcobaleno.
- 3.14. Rafforzare il sostegno tra pari e della comunità alle famiglie arcobaleno.
- 3.15. Integrare le organizzazioni familiari LGBTIQ nei comitati consultivi familiari cittadini, ecc.
- 3.16. Garantire la rappresentazione delle diverse forme di famiglia e delle famiglie arcobaleno nella comunicazione ufficiale del comune, nei musei della famiglia, nei libri delle biblioteche o degli asili ecc.
- 3.17. Creare visibilità per le famiglie arcobaleno attraverso campagne, eventi pubblici ecc.
- 3.18. Mostrare sostegno alle diverse forme di famiglia e alle famiglie arcobaleno, ad esempio in occasioni speciali come la Giornata dell'uguaglianza familiare

→ Per le misure raccomandate per le famiglie con bambin3 intersessuali, vedere le misure nell'area di intervento *Salute*.

Esempi delle migliori prassi

Formazione del3 funzionar3 di stato civile per celebrare le unioni tra persone dello stesso sesso

Da quando nel 2021 è stata adottata in Montenegro la legge sulle unioni civili per le coppie dello stesso sesso, la città di Kotor è stata spesso scelta come luogo per sposarsi. Per garantire la consapevolezza del3 funzionar3 che celebrano i matrimoni e assicurarsi che siano pronti a trattare con rispetto e in modo appropriato le coppie dello stesso sesso, l3 funzionar3 di Kotor seguono una formazione aggiuntiva per poter consigliare al meglio le parti interessate sul matrimonio.



Kotor

Misura di correlazione: 3.3.

Consulenza e orientamento per le famiglie arcobaleno

Le persone LGBTIQ che desiderano mettere su famiglia si trovano ad affrontare una vasta gamma di discriminazioni e sfide strutturali, sia nel tentativo di creare una famiglia che nel gestire la vita familiare. Avere a che fare con ospedali, autorità pubbliche, asili nido, scuole materne, scuole e molte altre situazioni spesso diventa un compito scoraggiante ed emotivamente impegnativo. Per aiutare le coppie e le famiglie, la città di Hannover offre un servizio di consulenza e orientamento, fornendo loro consigli su questioni legali, burocratiche e pratiche, riconoscendo lo stress psicologico aggiuntivo a cui sono sottoposti e indirizzandoli verso gruppi di altre famiglie arcobaleno con esperienze condivise come fonte di sostegno reciproco.



Hannover

Misura di correlazione: 3.8.

Organizzazione di eventi per le famiglie arcobaleno in occasione della Giornata internazionale per l'uguaglianza familiare (IFED)

La Giornata internazionale per l'uguaglianza familiare (IFED) si svolge ogni anno la prima domenica di maggio e mira a richiamare l'attenzione sulle esigenze delle famiglie arcobaleno, nonché a dare visibilità alla diversità delle costellazioni familiari. In occasione dell'IFED, da diversi anni si svolge una proficua collaborazione tra un gruppo locale che sostiene le famiglie arcobaleno e la città di Mannheim. Le famiglie arcobaleno sono invitate a scambiarsi le loro esperienze durante un barbecue nel parco cittadino. L'assistenza all'infanzia organizzata garantisce che anche i bambini si divertano e conoscano altri bambini che crescono in famiglie arcobaleno.



Mannheim

Misura di correlazione: 3.18.



4. Gioventù

Giovani LGBTIQ affrontano molte sfide legate alla loro identità sessuale o di genere mentre attraversano le fasi essenziali e già impegnative dell'infanzia e dell'adolescenza. Sperimentano la mancanza di modelli di ruolo, aspettative eteronormative nei loro interessi romantici, nozioni binarie rigide e limitanti di genere e ruoli di genere, pregiudizi e rifiuto da parte del3 coetane3 o delle famiglie, nonché ambienti ostili nelle scuole. Anche se gli studi suggeriscono che la situazione è in qualche modo migliorata, molt3 giovani LGBTIQ sono più esposti rispetto al3 loro coetane3 al bullismo o ad altre forme di aggressione a scuola.¹



L3 giovani LGBTIQ ottengono risultati scolastici scarsi o abbandonano la scuola più spesso del3 loro coetane3, sono più soggetti a problemi di salute mentale, tra cui comportamenti autolesionistici e ideazione suicidaria, o abuso di droghe e sono più vulnerabili a rimanere senza fissa dimora.



Sulla base della sua indagine più recente, l'Agenzia per i diritti fondamentali invita l'UE e i suoi Stati membri a mettere in atto misure per creare un ambiente sicuro e di sostegno per l3 giovani LGBTIQ a scuola, aiutare le scuole e gli insegnanti a condividere le esperienze, contrastare il bullismo del3 student3 LGBTIQ e garantire che i materiali didattici presentino le vite LGBTIQ in modo positivo.² Ma ci sono molte altre misure che i comuni possono adottare. Possono fornire spazi sicuri per l3 giovani LGBTIQ al di fuori della scuola, rendere le strutture comunali come gli asili o i centri giovanili inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ, sensibilizzare l3 assistenti sociali che si occupano di giovani o famiglie sul3 giovani LGBTIQ e sulle loro sfide, affrontare questioni come l'abuso di droghe o la mancanza di una fissa dimora tra l3 giovani e sostenere l3 giovani LGBTIQ attraverso programmi di mentoring, ecc.



Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 4.1. Sensibilizzare e fornire informazioni sul3 giovani queer per asili nido, scuole materne, scuole dell'infanzia, scuole, centri giovanili, ecc.
- 4.2. Rendere i servizi municipali di assistenza all'infanzia, come gli asili nido e le scuole materne, inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ, formando il personale, fornendo materiale didattico, ecc.
- 4.3. Rendere le scuole spazi inclusivi per le persone LGBTIQ, formando insegnanti e personale scolastico, fornendo materiale didattico, programmi di studio che insegnino le persone e le vite LGBTIQ, ecc.
- 4.4. Sostenere e finanziare le ONG che formano insegnanti e professionist3 dell'istruzione sulle questioni LGBTIQ.
- 4.5. Sostenere e finanziare le ONG che forniscono educazione tra pari al3 student3 nelle scuole.
- 4.6. Garantire che i materiali didattici e i programmi di studio rappresentino la diversità del sesso biologico, del genere, dei ruoli e delle espressioni di genere, l'educazione sessuale sulle sessualità LGBTIQ, le immagini positive delle persone LGBTIQ, nonché gli eventi storicamente significativi delle persone LGBTIQ e i loro contributi alla scienza, alla politica, alla letteratura, alle arti, alla musica, ecc.

¹ ILGA (2022) *Intersections. Diving into the FRA LGBTI II Survey Data. Youth.*

<https://www.ilga-europe.org/report/intersections-youth-diving-into-the-fra-lgbti-ii-survey-data/>

² European Union Agency for Fundamental Rights (2020) *A Long Way to Go for LGBTI Equality. EU-LGBTI II.*

https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2020-lgbti-equality-1_en.pdf

- 4.7. Formare i consulenti scolastici sulle sfide e le difficoltà dei giovani LGBTIQ, consentendo loro di riconoscere i problemi e aiutare i giovani LGBTIQ in difficoltà.
- 4.8. Rendere i centri giovanili comunali spazi inclusivi per le persone LGBTIQ, formando il personale, fornendo materiale didattico e informazioni di contatto alle ONG e alle strutture di supporto LGBTIQ, ecc.
- 4.9. Garantire che le infrastrutture fisiche utilizzate da bambini e adolescenti nelle scuole, nei centri giovanili, negli impianti sportivi ecc., come i bagni, gli spogliatoi o le docce, siano inclusive dal punto di vista del genere, ovvero accessibili e sicure per i giovani di tutti i generi.
- 4.10. Incoraggiare le scuole, i centri giovanili ecc. a esprimere l'inclusione LGBTIQ attraverso la loro comunicazione, l'alzabandiera, i murales, gli eventi speciali ecc.
- 4.11. Assegnare certificati o etichette agli asili, alle scuole, ai centri giovanili ecc. che hanno seguito una formazione e sono spazi inclusivi per le persone LGBTIQ.
- 4.12. Offrire informazioni, persone di contatto, consulenti, professionisti della salute, gruppi di sostegno ecc. ai giovani LGBTIQ che hanno domande sulla loro identità sessuale o di genere o domande correlate sulla loro salute o sessualità.
- 4.13. Creare spazi sicuri per i giovani LGBTIQ gestendo o sostenendo e finanziando centri per giovani queer.
- 4.14. Fornire spazi sicuri e sostenere gruppi di giovani queer e gruppi di coming out.
- 4.15. Integrare gruppi di giovani queer in comitati giovanili, progetti, ecc. a livello cittadino.
- 4.16. Sostenere e finanziare le ONG che lavorano con o per i giovani queer.
- 4.17. Sensibilizzare e fornire informazioni ai genitori sull'educazione dei figli LGBTIQ.
- 4.18. Fornire strutture di supporto e rafforzare le strutture di supporto tra pari per i genitori di figli LGBTIQ.
- 4.19. Sensibilizzare, fornire informazioni e formare gli assistenti sociali che lavorano con i giovani o le famiglie sulle sfide e le difficoltà dei giovani LGBTIQ, consentendo loro di riconoscere i problemi e aiutare i giovani LGBTIQ in difficoltà.
- 4.20. Fornire strutture di supporto a bambini e adolescenti LGBTIQ che subiscono bullismo, discriminazione, rifiuto o violenza a scuola o a casa.
- 4.21. Combattere il bullismo, la discriminazione o il rifiuto e la violenza contro i giovani LGBTIQ attraverso progetti e campagne.
- 4.22. Responsabilizzare i giovani LGBTIQ attraverso workshop, corsi, programmi di mentoring, festival, ecc.
- 4.23. Garantire la rappresentazione e l'autoidentificazione positiva delle persone LGBTIQ e delle loro vite nei media forniti negli asili comunali, nelle scuole, nei centri giovanili, nelle biblioteche, ecc. attraverso liste di libri, film, ecc. curate o la fornitura di tali media.
- 4.24. Fornire offerte di cultura LGBTIQ o cultura contenente personaggi o individui LGBTIQ specificamente rivolte ai giovani, come spettacoli teatrali, letture di autori, mostre, ecc.
- 4.25. Creare visibilità per i giovani LGBTIQ attraverso campagne pubbliche; o campagne, attività o eventi specificamente rivolti alle scuole locali e ai centri giovanili

Esempi delle migliori prassi

Creare scuole accoglienti per le persone LGBTIQ attraverso workshop per insegnanti e student3

La città di Lovanio mira a creare un ambiente educativo accogliente per le persone LGBTIQ, collaborando con partner specializzati che offrono misure, strumenti e consigli per aumentare la consapevolezza di genere e LGBTIQ sia tra l3 insegnanti e l3 professionist3 dell'istruzione che tra l3 student3. Una delle misure è un workshop per insegnanti e professionist3 dell'istruzione. Sotto la guida di expert3, l3 partecipanti possono esprimere le loro domande e preoccupazioni e riflettere su come rafforzare una cultura inclusiva nella loro scuola o istituto scolastico. Un'altra misura è una campagna chiamata PAARS o Purple. Avviato e realizzato da un'organizzazione partner esperta e finanziato dalla città di Lovanio, il progetto offre agli istituti superiori strumenti educativi per riflettere sul tema LGBTIQ in classe. Le scuole superiori sono incoraggiate a ordinare i pacchetti e a utilizzarli in classe il 17 maggio, giorno dell'IDAHOT. La campagna sarà estesa alle scuole primarie, ai circoli giovanili e alle società sportive.



Lovanio

Misura di correlazione: 4.3.

Gruppi di discussione per giovani LGBTIQ

La città di Bergen offre regolarmente gruppi di discussione per giovani LGBTIQ sul genere e la sessualità. I gruppi sono gestiti da un3 psicolog3 e da un3 consulente expert3. I gruppi di conversazione offrono al3 giovani di Bergen un'opportunità a bassa soglia per porre domande e parlare di genere e identità sessuale con l3 loro coetane3 e con il supporto di professionist3 qualificat3. L'obiettivo di questa iniziativa è che l3 giovani possano esplorare e trovare la propria identità, trovare persone che la pensano come loro e ottenere supporto professionale, se necessario.



Bergen

Misura di correlazione: 4.12.

SOORUM – Progetto educativo sulla diversità sessuale e di genere per le classi scolastiche

Dal 2019, il Senato di Amburgo finanzia il progetto "Soorum", realizzato dalla ONG Magnus-Hirschfeld-Zentrum. Il progetto mira a sensibilizzare le scuole di Amburgo. Spesso è integrato nei moduli esistenti della scuola sulla diversità o la democrazia ed è disponibile per le classi a partire dal nono anno. Nelle classi, giovani e qualificat3 team leader lavorano con piccoli gruppi di student3 su argomenti quali la diversità sessuale e di genere, i ruoli di genere, i pregiudizi e la discriminazione, incoraggiandoli in particolare a riflettere sui propri atteggiamenti. Le lezioni mostrano al3 student3 come l'ostilità nei confronti delle persone LGBTIQ abbia un impatto negativo su tutt3, non solo sui bersagli designati, perpetuando aspettative obsolete sul comportamento e sugli stereotipi dei ruoli di genere. Essendo una delle tante forme di discriminazione esistenti, offre anche l'opportunità di discutere di tolleranza e accettazione in generale. L'obiettivo di questo progetto è ridurre i pregiudizi e la discriminazione e creare rispetto e apprezzamento reciproco.



Amburgo

Misura di correlazione: 4.4.

Masterclass Gender and Culture – Empowerment of LGBTIQ Youth through Culture

Masterclass Gender and Culture è un corso di 4-5 pomeriggi per giovan3 che sono già in contatto con il dipartimento sociale della comunità e che sono curios3, sperimentano o hanno già opinioni su genere e sessualità. L3 partecipanti lavorano con il genere e la cultura attraverso mezzi come film, ceramiche e visite ai musei. L'obiettivo per l3 partecipanti è acquisire conoscenze e condividere esperienze con il team di Gender and Culture. Inoltre, si spera che l3 partecipanti possano conoscere le organizzazioni, le attività e le comunità che vengono offerte nella città di Aarhus.



Aarhus

Misura di correlazione: 4.22.





5. Anzian3

Poiché le nostre societ  stanno invecchiando, sempre pi  persone dipendono dai servizi comunali forniti al3 anzian3. Lo stesso vale per la popolazione LGBTIQ. Tuttavia, essi devono affrontare sfide significative per accedere a servizi che non sono pronti a gestire la loro situazione e le loro esigenze.



Molti di coloro che ora sono anzian3 LGBTIQ hanno vissuto un periodo in cui venivano etichettat3 come criminali, peccator3 e malati di mente. Sebbene queste percezioni legali, mediche e sociali siano per lo pi  cambiate, per molti adulti LGBTIQ pi  anziani la paura, il pregiudizio e lo stigma sociale hanno sconvolto le loro vite, i loro legami con le famiglie e i loro guadagni di una vita. Gli effetti di decenni di discriminazione fanno s  che l3 anzian3 LGBTIQ siano maggiormente a rischio di malattie fisiche e mentali, cattiva salute, povert , isolamento sociale e mortalit  prematura. La ricerca suggerisce che, sebbene gli individui LGBTIQ di et  superiore ai 50 anni possano avere un maggiore bisogno dei servizi forniti al3 anzian3, sono meno propensi a utilizzare i servizi sanitari, sociali e abitativi forniti o, se lo fanno, nascondono la propria identit  per paura di essere rifiutati o discriminati dal personale o da altr3 clienti.¹



L3 fornitor3 di servizi municipali e l3 fornitor3 incaricat3 dai governi locali devono essere consapevoli delle complesse biografie, paure e necessit  del3 anzian3 LGBTIQ. Devono includere le loro vite ed esperienze nei servizi offerti, creare spazi e programmi di accoglienza e di affermazione LGBTIQ sicuri ed essere attrezzati per affrontare possibili conflitti e discriminazioni all'interno delle loro strutture.

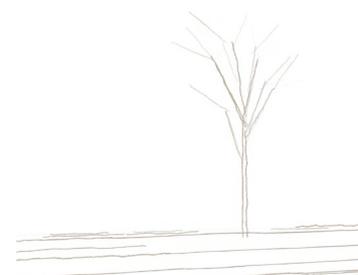
Ci sono molte connessioni con i settori politici della *salute*, della *disabilit * e dell'*inclusione* e delle *difficolt * e *svantaggi sociali*. La consultazione di questioni e misure in questi settori politici o la collaborazione con i rispettivi dipartimenti responsabili per essi produrr  risultati migliori per tutte le aree interessate.

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 5.1. Sensibilizzare e fornire informazioni sulle persone LGBTIQ e sulle loro specifiche esigenze e difficolt  all'interno del dipartimento comunale responsabile del3 anzian3 e integrare la considerazione e la cura del3 anzian3 LGBTIQ nelle strutture esistenti.
- 5.2. Includere la vita e le esperienze delle persone LGBTIQ nei servizi offerti al3 anzian3.
- 5.3. Offrire eventi specifici, corsi ecc. per anzian3 LGBTIQ nell'ambito dei servizi offerti al3 anzian3.
- 5.4. Creare alloggi per anzian3 o intergenerazionali che includano persone LGBTIQ.
- 5.5. Sostenere e finanziare progetti di alloggi per anzian3 o intergenerazionali LGBTIQ.

¹ ILGA (2023) *Intersections. Diving into the FRA LGBTI II Survey Data. Older people.* <https://www.ilga-europe.org/report/intersections-older-people-diving-into-the-fra-lgbti-ii-survey-data/>
FREDERIKSEN-GOLDSSEN, K. I.; H.-J. KIM; C. A. EMMET; A. MURACO; E. A. EROSHEVA; , C. P. HOY-ELLIS; J. GOLDSSEN and H. PETRY (2011) *The Aging and Health Report. Disparities and Resilience among Lesbian, Gay, Bisexual, and Transgender Older Adults.* Seattle: Institute for Multigenerational Health. https://www.lgbtagingcenter.org/resources/pdfs/LGBT%20Aging%20and%20Health%20Report_final.pdf
ADDIS, S.; M. DAVIES; G. GREENE; S. MACBRIDE-STEWART and M. SHEPHERD (2009) *The Health, Social Care and Housing Needs of Lesbian, Gay, Bisexual and Transgender Older People. A Review of the Literature.* Health Social Care Community, 17(6): 647-58. DOI: [10.1111/j.1365-2524.2009.00866.x](https://doi.org/10.1111/j.1365-2524.2009.00866.x)

- 5.6. Definizione di standard di qualità per l'assistenza inclusiva delle persone LGBTIQ anziane.
- 5.7. Formazione del personale delle case di cura e dei servizi comunali per anziani.
- 5.8. Sensibilizzazione e formazione del personale del3 fornitor3 di servizi per anziani incaricat3 dal comune e del3 fornitor3 di servizi privati.
- 5.9. Rilascio di certificati o etichette per l3 operator3 sanitar3 che hanno seguito una formazione e sono inclusivi delle persone LGBTIQ.
- 5.10. Organizzare o sostenere conferenze e corsi di formazione avanzata per professionist3 nel campo dell'assistenza al3 anziani e dell'assistenza sanitaria su questioni relative all'assistenza al3 anziani LGBTIQ.
- 5.11. Avviare o sostenere reti, tavole rotonde, task force o focus group con le parti interessate locali sulle questioni affrontate dal3 anziani LGBTIQ.
- 5.12. Includere i temi relativi al3 anziani LGBTIQ nelle questioni discusse nelle reti comunali, nelle tavole rotonde, nelle task force o nei focus group dedicati al3 anziani.
- 5.13. Elaborare misure per affrontare la solitudine del3 cittadin3 LGBTIQ più anziani.
- 5.14. Elaborare misure per affrontare la povertà e la mancanza di una fissa dimora del3 anziani LGBTIQ.
- 5.15. Sostenere le ONG che lavorano con e per l3 anziani LGBTIQ.
- 5.16. Offrire servizi e formati per responsabilizzare e rafforzare la resilienza del3 anziani LGBTIQ.
- 5.17. Sostenere i gruppi di anziani LGBTIQ e rafforzare il sostegno tra pari.
- 5.18. Integrare i gruppi di anziani LGBTIQ nei comitati consultivi cittadin3 per l3 anziani.
- 5.19. Sensibilizzare in merito alle barriere e all'esclusione del3 anziani LGBTIQ all'interno delle comunità LGBTIQ.
- 5.20. Incoraggiare e sostenere eventi e attività per anziani all'interno di centri e strutture LGBTIQ già esistenti.
- 5.21. Incoraggiare e sostenere progetti ed eventi per lo scambio intergenerazionale tra cittadin3 LGBTIQ giovani e anziani.
- 5.22. Sensibilizzare l'opinione pubblica sul3 cittadin3 anziani LGBTIQ, sia attraverso una rappresentazione positiva che attraverso le difficoltà affrontate dal3 anziani LGBTIQ, attraverso campagne ecc.
- 5.23. Fornire al3 cittadin3 anziani LGBTIQ dei formati per condividere le loro conoscenze, storie ed esperienze, ad esempio attraverso eventi di storytelling, progetti artistici interattivi ecc



Esempi delle migliori prassi

Includere una prospettiva queer nei servizi comunali per l3 anziani

Norimberga ha aggiunto la responsabilità per l3 anziani queer al lavoro regolare dell'ufficio per l3 anziani. Inizialmente, c'è stato uno scambio tra la comunità queer, l'ufficio municipale LGBTIQ, l'ufficio per l3 anziani e le organizzazioni di assistenza sociale in cui sono stati espressi desideri e bisogni. In una seconda fase, l'ufficio LGBTIQ e l'ufficio per l3 anziani hanno valutato cosa si poteva implementare. L'ufficio per l3 anziani fornisce molti servizi per l3 anziani, come incontri aperti in varie parti della città. Oltre ai regolari pomeriggi per anziani, è stato istituito un luogo di incontro per anziani omosessuali. Il "Bunte Runde" (circolo colorato) si svolge due volte al mese. Inoltre, c'è una discoteca omosessuale per anziani. L'ufficio per l3 anziani coordina anche il servizio di visite volontarie per le persone senza parenti o amici. Questa offerta è stata integrata da un servizio di visite per persone anziane omosessuali.



Norimberga

Misura di correlazione: 5.3.

Formazione per il personale dei servizi e delle strutture di assistenza al3 anziani

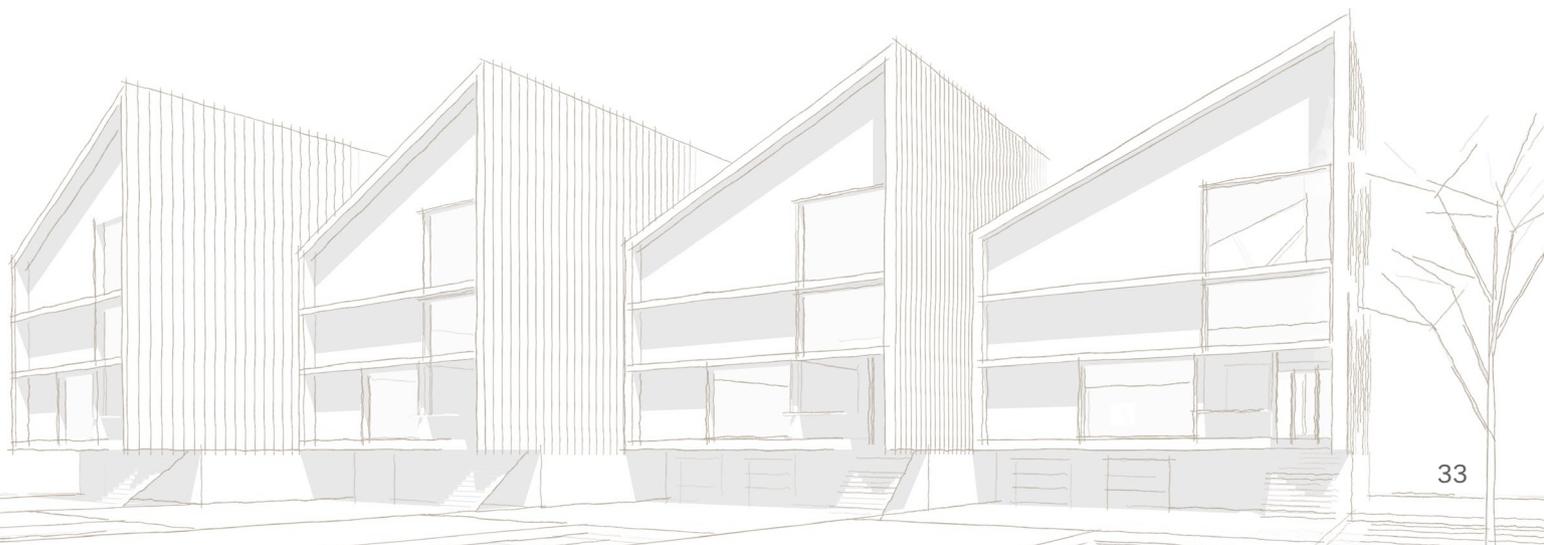
L3 anziani LGBTIQ che dipendono da servizi o centri di assistenza al3 anziani sono regolarmente soggetti a discriminazioni involontarie o deliberate da parte del personale o di altr3 residenti o si sentono costretti a nascondere la propria identità per sfuggire alla discriminazione. Spesso l3 fornitori di servizi non sono preparati ad affrontare adeguatamente questa situazione. Insieme al3 fornitori di assistenza locali e alle ONG LGBTIQ, la città di Hannover ha sviluppato un modulo di formazione per sensibilizzare la direzione e il personale e insegnare loro come trattare adeguatamente l3 anziani LGBTIQ. Il modulo è stato utilizzato per formare il personale dei centri di assistenza comunali ed è stato pubblicato per consentire ad altr3 fornitori di utilizzarlo nella formazione del proprio personale.



Hannover

Misura di correlazione: 5.7.

Misura di correlazione: 5.8.





6. Disabilità e Inclusione

Le persone con disabilità e malattie croniche appartengono alle fasce più emarginate della società. Le loro preoccupazioni sono spesso trattate solo con secondaria importanza nel quadro della gestione della diversità. Agli occhi del resto, essere disabili diventa spesso l'unico segno di identità delle persone disabili e spesso si ritiene che non abbiano un'identità sessuale o addirittura di genere. Questo, ovviamente, non solo è lontano dalla verità, ma è anche dannoso per le persone colpite e per la loro capacità di vivere una vita appagante. Questa percezione non è diversa all'interno delle comunità LGBTIQ, che spesso escludono involontariamente le persone disabili da spazi, eventi, informazioni e servizi per le persone LGBTIQ.¹

Le persone LGBTIQ con disabilità o malattie croniche sono soggette a molteplici forme di discriminazione che spesso interagiscono in modo da esacerbare le conseguenze di entrambe. Le amministrazioni locali devono garantire che i servizi per le persone con disabilità tengano conto dell'identità completa delle persone che vivono, lavorano o ricevono assistenza presso istituzioni comunali o private, compreso il genere e l'identità sessuale. Allo stesso tempo, devono promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nei servizi per le persone LGBTIQ e renderli accessibili alle persone LGBTIQ con disabilità.

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 6.1. Rendere i servizi municipali, gli spazi, gli eventi e le informazioni per le persone LGBTIQ privi di barriere e accessibili alle persone LGBTIQ con disabilità.
- 6.2. Stabilire standard di qualità e liste di controllo per servizi, spazi, eventi ecc. affinché siano inclusivi per le persone con diverse disabilità, malattie o abilità fisiche, mentali ed emotive.
- 6.3. Stabilire standard di qualità per l'assistenza inclusiva LGBTIQ.
- 6.4. Fornire o sostenere alloggi inclusivi LGBTIQ per le persone con disabilità.
- 6.5. Sensibilizzare e fornire formazione al personale del fornitore di assistenza per le persone con disabilità.
- 6.6. Sensibilizzare e fornire informazioni alla direzione e al personale del fornitore di servizi per l'occupazione delle persone con disabilità.
- 6.7. Assegnare certificati o etichette ai fornitori di alloggi, assistenza e occupazione per le persone con disabilità, che hanno seguito una formazione e sono LGBTIQ-inclusive.
- 6.8. Sostenere e finanziare i fornitori di servizi intersezionali che offrono assistenza alle persone LGBTIQ con disabilità.
- 6.9. Organizzare o sostenere conferenze e corsi di formazione avanzata per i professionisti che lavorano con persone con disabilità sull'intersezionalità e sulle questioni relative alle persone LGBTIQ con disabilità.
- 6.10. Avviare o sostenere reti, tavole rotonde, task force o focus group con le parti interessate locali sulle questioni affrontate dalle persone LGBTIQ con disabilità.
- 6.11. Sostenere le ONG che lavorano con e per le persone LGBTIQ con disabilità.

¹ European Commission (2020) *Union of Equality: LGBTIQ Equality Strategy 2020-2025*.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0698>

- 6.12. Integrare le organizzazioni che rappresentano le cittadine LGBTIQ con disabilità nei comitati consultivi cittadini per le persone con disabilità.
- 6.13. Includere le questioni relative alle persone LGBTIQ con disabilità nelle questioni discusse nelle reti municipali, nelle tavole rotonde, nelle task force o nei focus group dedicati alle anziane.
- 6.14. Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle persone LGBTIQ con disabilità, sulle loro vite, esperienze, diverse identità sessuali e di genere e sessualità, nonché sulla discriminazione intersezionale che devono affrontare.
- 6.15. Sensibilizzare in merito alle barriere e all'esclusione delle persone LGBTIQ con disabilità all'interno delle comunità LGBTIQ.
- 6.16. Incoraggiare e fornire i mezzi ai centri LGBTIQ per rendere gli spazi e i servizi offerti inclusivi delle persone LGBTIQ con disabilità.
- 6.17. Incoraggiare e sostenere eventi e attività per le persone LGBTIQ con disabilità all'interno di centri e strutture LGBTIQ già esistenti.
- 6.18. Incoraggiare e sostenere progetti ed eventi per lo scambio tra cittadine LGBTIQ con e senza disabilità.
- 6.19. Sostenere gruppi di cittadine LGBTIQ con disabilità.
- 6.20. Offrire servizi e formati per dare potere alle cittadine LGBTIQ con disabilità.
- 6.21. Garantire una rappresentazione positiva delle persone LGBTIQ con disabilità.

Esempi delle migliori prassi

Ospitare una conferenza intersezionale su LGBTIQ e disabilità nel municipio

La società di solito immagina le persone LGBTIQ come bianche, sane, di classe media e normodotate, ma le persone queer hanno anche diverse abilità fisiche, età, origini etniche o socioeconomiche. Sebbene tutti questi aspetti contribuiscano allo sviluppo dell'identità personale e possano causare problemi, spesso vengono trascurati anche dalla comunità LGBTIQ. Nel 2017 l'Unità Antidiscriminazione per le Questioni LGBTIQ della Città di Vienna (WAS - Wiener Antidiskriminierungsstelle für LGBTIQ) ha organizzato la sua Conferenza Internazionale annuale nel Municipio di Vienna sul tema "Intersezionalità: LGBTIQ e Disabilità". La conferenza si è concentrata sulle persone LGBTIQ con disabilità. La conferenza ha visto la partecipazione di partecipanti e relatori con disabilità, è stata completamente accessibile, tradotta simultaneamente nella lingua dei segni austriaca e ha offerto supporto comunicativo e registrazione grafica per le persone con difficoltà di apprendimento.



Vienna

Misura di correlazione: 6.9.



7. Diversità Culturale e Migrazione

La diversità culturale delle società urbane è un arricchimento per la loro comunità. Tuttavia, idee culturali e religiose diverse possono anche causare conflitti tra le cittadine. Le persone LGBTIQ che appartengono a minoranze etniche o sono di origine immigrata spesso subiscono discriminazioni intersezionali.¹ Rifiutate nelle comunità LGBTIQ a causa di atteggiamenti razzisti o xenofobi e nelle comunità etniche per il fatto di essere LGBTIQ, devono affrontare l'esclusione e l'isolamento. Le credenze di alcune religioni come il cristianesimo o l'islam le espongono all'espulsione dalle loro famiglie e comunità, alla mancanza di una casa, al matrimonio forzato, alla terapia di conversione o ai delitti d'onore.

I governi locali devono affrontare questi problemi nei loro comuni, sensibilizzare sia le diverse comunità LGBTIQ che quelle culturali e religiose per creare una società inclusiva e fornire strutture di intervento e sostegno.

In oltre 70 paesi in tutto il mondo, le persone LGBTIQ sono ancora perseguitate, punite o uccise, costringendo molte di loro a fuggire e chiedere asilo in paesi che non criminalizzano la loro identità sessuale o di genere. La discriminazione, la persecuzione e la violenza subite da queste persone spesso le lasciano profondamente traumatizzate. Gli alloggi per le richiedenti asilo, dove le rifugiate LGBTIQ spesso vivono con altre rifugiate omofobe o transfobiche, le espongono regolarmente a ulteriori violenze. La situazione è ancora più grave per le rifugiate trans, intersessuali e non binarie, collocate in alloggi di gruppo che non corrispondono al loro genere. La necessità di nascondere la propria identità per paura della propria incolumità e il trauma subito spesso rendono difficile per le rifugiate LGBTIQ rivelare la propria identità e le proprie esperienze nel processo di richiesta di asilo, anche se questi sono fattori molto rilevanti per ottenere l'asilo. Inoltre, il personale che lavora alle loro richieste potrebbe sottoporle a ulteriori discriminazioni o respingere la loro richiesta per mancanza di conoscenza delle realtà e della complessa situazione che le persone LGBTIQ vivono nei loro paesi di origine.

I governi locali devono fornire alloggi sicuri a questi gruppi vulnerabili, formare il personale che lavora con le rifugiate affinché presti attenzione alle persone LGBTIQ e offrire un'adeguata consulenza psicologica e legale. Le organizzazioni locali LGBTIQ sono spesso disposte a creare strutture di sostegno per le rifugiate LGBTIQ. I comuni possono rafforzare questo impegno civico e utilizzare le risorse delle loro cittadine LGBTIQ sostenendo tali strutture.

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 7.1. Creare visibilità e accettazione per le persone LGBTIQ appartenenti a minoranze etniche, culturali o religiose, ad esempio attraverso campagne pubbliche.
- 7.2. Organizzare o sostenere campagne o progetti che promuovano e celebrino la diversità culturale delle persone LGBTIQ o la diversità delle identità sessuali e di genere all'interno di diverse comunità religiose, culturali o etniche o la diversità complessiva della società municipale.
- 7.3. Sostenere gruppi e progetti LGBTIQ BIPoC come gruppi di sostegno tra pari, progetti di empowerment, ecc.
- 7.4. Sostenere gruppi e progetti per persone LGBTIQ con background migratorio come gruppi di sostegno tra pari, progetti di empowerment, ecc.

¹ European Union Agency for Fundamental Rights (2020) *A Long Way to Go for LGBTI Equality. EU-LGBTI II*. https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2020-lgbti-equality-1_en.pdf

- 7.5. Sensibilizzare alla xenofobia, al razzismo, alla discriminazione e all'esclusione delle persone LGBTIQ di diversa estrazione etnica, culturale o religiosa all'interno delle comunità LGBTIQ.
- 7.6. Incoraggiare e sostenere le strutture LGBTIQ esistenti affinché siano più inclusive nei confronti delle persone LGBTIQ provenienti da contesti etnici, culturali o religiosi diversi.
- 7.7. Incoraggiare e sostenere eventi e attività per le persone LGBTIQ BIPOC, le persone LGBTIQ con un passato migratorio o i rifugiati LGBTIQ all'interno dei centri e delle strutture LGBTIQ esistenti.
- 7.8. Incoraggiare e sostenere progetti ed eventi che promuovono lo scambio tra cittadini LGBTIQ con diversi background etnici, culturali o religiosi.
- 7.9. Lavorare con diversi gruppi e istituzioni religiose o organizzazioni di migranti per promuovere l'accettazione delle persone LGBTIQ nelle loro comunità.
- 7.10. Sensibilizzare e ideare misure per garantire un approccio intersezionale dei finanziamenti comunali e una consapevolezza intersezionale delle istituzioni e dei progetti finanziati dal comune.
- 7.11. Creare standard o liste di controllo per gruppi e istituzioni finanziate dal comune per garantire reciproca apertura e rispetto, ad esempio delle organizzazioni religiose o di migranti nei confronti delle persone LGBTIQ o delle organizzazioni LGBTIQ nei confronti di persone di diversa estrazione etnica, culturale o religiosa.
- 7.12. Fornire strutture di sicurezza, come consulenza, alloggi sicuri ecc. per i cittadini LGBTIQ in pericolo a causa di terapie di conversione, matrimoni forzati, delitti d'onore, violenza o espulsione basati su credenze religiose o culturali.
- 7.13. Sviluppare e fornire un'infrastruttura di sicurezza per i rifugiati LGBTIQ.
- 7.14. Formare il personale municipale che lavora con i rifugiati sulle sfide specifiche affrontate dai rifugiati LGBTIQ nei loro paesi d'origine e sugli alloggi per consentire loro di gestire e sostenere adeguatamente i rifugiati LGBTIQ, se necessario.
- 7.15. Formare il personale degli alloggi e dei rifugi per rifugiati, compreso il personale di sicurezza, per gestire e sostenere adeguatamente i rifugiati LGBTIQ, se necessario.
- 7.16. Sensibilizzare, fornire informazioni e offrire formazione ad altri soggetti interessati e individui che lavorano con i rifugiati, come giudici, interpreti, assistenti sociali e professionisti della salute.
- 7.17. Attuare misure per prevenire la violenza contro i rifugiati LGBTIQ negli alloggi e nei rifugi.
- 7.18. Fornire alloggi sicuri ai rifugiati LGBTIQ.
- 7.19. Sviluppare processi che consentano alle coppie LGBTIQ di stare insieme, anche se non hanno documenti legali della loro unione, e alle persone LGBTIQ di ricevere un alloggio corrispondente alla loro identità di genere, anche se non hanno documenti legali di tale identità di genere.
- 7.20. Fornire strutture di supporto e consulenza legale e pratica ai rifugiati LGBTIQ.
- 7.21. Fornire accesso a cure sanitarie specifiche, come la terapia ormonale sostitutiva o la terapia antiretrovirale per i rifugiati LGBTIQ.
- 7.22. Fornire supporto psicologico e consulenza per i rifugiati LGBTIQ.
- 7.23. Sostenere e finanziare le ONG che lavorano con e per i rifugiati LGBTIQ.
- 7.24. Sostenere gruppi e progetti per i rifugiati LGBTIQ, come gruppi di supporto tra pari, progetti di empowerment, ecc.

Esempi delle migliori prassi

#RICHTIGHIER – Campagna di affissione per aumentare l'accettazione del3 migranti LGBTI

La città di Colonia ha realizzato una campagna di affissione pubblica che ritrae tre diverse persone LGBTI di Colonia con un background migratorio. Ogni cartellone include il loro ritratto, il loro nome e uno slogan. Questi cartelloni riguardano quattro aspetti: la loro identità sessuale; il loro luogo di nascita al di fuori della Germania (ad esempio Beirut, Luanda, Lahore), ma come si sentono a casa a Colonia ora; tre cose che apprezzano e che sono tipiche della loro patria (ad esempio hummus, musica punjabi); e tre cose tipiche di Colonia (ad esempio il carnevale di Colonia, il barbecue in riva al Reno). Includono anche lo slogan “La mia città” in 15 lingue diverse e l’hashtag #richtighier (“giust3 qui”). L’obiettivo di questa campagna è aumentare la visibilità e l’accettazione del3 migranti LGBTI nella popolazione di Colonia, comprese le altre comunità di migranti della città. Il comune fornisce i finanziamenti, si assume la responsabilità finale del contenuto e organizza l’affissione dei cartelloni.



Colonia

Misura di correlazione: 7.1.

Modello di Berlino per il sostegno del3 rifugiati LGBTIQ

Berlino riconosce che l3 rifugiati LGBTIQ appartengono a un gruppo particolarmente vulnerabile e hanno un particolare bisogno di protezione. Pertanto, Berlino ha sviluppato il “Modello di Berlino per il sostegno del3 rifugiati LGBTIQ” per offrire un sostegno completo al3 rifugiati LGBTIQ. Questa infrastruttura di supporto consiste, tra l’altro, in un rifugio dedicato al3 rifugiati LGBTIQ, nonché in misure specifiche attuate dai partner della società civile della comunità LGBTIQ e finanziate da Berlino. Queste includono servizi di consulenza, strutture di empowerment, creazione di gruppi di auto-aiuto e formazione per l3 dirigenti e il personale dei rifugi per rifugiati, nonché altre azioni per promuovere la sicurezza e la protezione.



Berlino

Misura di correlazione: 7.13.

Fornire alloggi sicuri al3 giovani migranti LGBTIQ

Il Comune di Parigi ha finanziato un progetto di ricerca triennale dell’associazione BASILIADE per studiare le esigenze del gruppo vulnerabile del3 giovani migranti LGBTIQ. BASILIADE ha individuato e indirizzato 43 giovani a partecipare a questo programma. L3 partecipanti hanno espresso la loro principale esigenza di un alloggio sicuro per rimettersi in piedi e poi prendersi cura della propria salute, trovare un lavoro, ecc. Sulla base di questi risultati, BASILIADE ha proposto un modello di appartamenti condivisi e per sesso collegati a una rete di professionisti socio-sanitari. Il comune utilizza i suoi rapporti con i proprietari di alloggi sociali per aiutare BASILIADE ad acquisire questi alloggi (finora sono state create 50 unità per giovani migranti LGBTIQ) e finanzia BASILIADE per il sostegno a quest3 giovani migranti. Ciò consente al comune di offrire maggiore uguaglianza e protezione alle persone LGBTIQ. L’obiettivo è aumentare il numero di alloggi per giovani migranti LGBTIQ a 100 posti entro il 2026.



Parigi

Misura di correlazione: 7.18.



8. Difficoltà e Svantaggi Sociali

Incaricati del benessere pubblico del proprio cittadini, i comuni offrono solitamente una serie di servizi e strutture di supporto per i cittadini che affrontano difficoltà o svantaggi sociali, come i servizi sociali e il lavoro sociale. Questi includono azioni preventive, sostegno finanziario, consulenza, rifugi e alloggi per persone a rischio o che si trovano ad affrontare povertà o debiti, disoccupazione, dipendenza, abusi o violenza domestica, senzatetto, ecc.

Le persone LGBTIQ soffrono in modo sproporzionato di tali difficoltà sociali. Secondo l'ultimo sondaggio dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali, 1 persona LGBTIQ su 3 (e addirittura 1 su 2 tra le persone transessuali e intersessuali intervistate) nell'UE ha difficoltà a sbarcare il lunario.¹ I fattori che contribuiscono a questo sono molteplici e le sfide che devono affrontare nel tentativo di accedere ai servizi sociali sono elevate. Gli operatori dei servizi sociali spesso non sono preparati a trattare con clienti LGBTIQ e conoscono poco la loro realtà di vita o i determinanti specifici LGBTIQ che contribuiscono alle difficoltà sociali. I servizi e le strutture di sostegno sociale generali spesso non sono in grado di fornire assistenza alle persone LGBTIQ, mentre quelli che si rivolgono specificamente ai gruppi e alle situazioni a rischio LGBTIQ semplicemente non esistono.

I comuni che si impegnano a migliorare la vita di tutti i loro cittadini attuando misure preventive per i gruppi a rischio e fornendo sostegno a chi ne ha bisogno devono considerare le cause specifiche che rendono le persone LGBTIQ un gruppo più vulnerabile, identificare le lacune per le persone LGBTIQ all'interno dei loro servizi sociali e consentire alle loro strutture e al loro personale di aiutare i cittadini LGBTIQ.

Le questioni che devono essere affrontate dai comuni in questo campo politico si sovrappongono fortemente ad altri campi politici come la *salute* e *l'occupazione*, a causa della loro possibile interazione reciproca, così come la *gioventù* e *l'anzianità*, poiché questi gruppi sono a più alto rischio di senzatetto giovanile e povertà senile, rispettivamente.

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 8.1. Formare il personale comunale e i assistenti sociali, nonché il personale e i assistenti sociali delle istituzioni convenzionate con il comune, sulle persone LGBTIQ, sull'aumento dei rischi di difficoltà sociali per le persone LGBTIQ e sulle sfide che devono affrontare le persone LGBTIQ che cercano di accedere alle strutture di supporto.
- 8.2. Sensibilizzare, fornire informazioni e offrire formazione ad altre organizzazioni e istituzioni che sostengono le persone che incontrano difficoltà sociali.
- 8.3. Sensibilizzare, fornire informazioni e offrire formazione al personale delle linee di assistenza locali.
- 8.4. Fornire o finanziare linee di assistenza specifiche per le persone LGBTIQ.
- 8.5. Sostenere e finanziare le ONG che lavorano per le persone LGBTIQ che affrontano difficoltà e svantaggi sociali.
- 8.6. Fornire formazione al personale di servizi o centri di consulenza specifici, ad esempio per i lavoratori del sesso, le persone che subiscono violenza domestica o che lottano contro la dipendenza, affinché siano inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ.

¹ European Union Agency for Fundamental Rights (2020) *A Long Way to Go for LGBTI Equality. EU-LGBTI II.*

https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2020-lgbti-equality-1_en.pdf

- 8.7. Fornire o sostenere organizzazioni che offrono programmi di studio e formazione nella formazione professionale di assistenti sociali, psicologi, ecc.
- 8.8. Sviluppare e fornire strutture di supporto per le persone LGBTIQ in situazioni di emergenza acuta.
- 8.9. Sensibilizzare, fornire informazioni e offrire formazione alla direzione e al personale dei rifugi per donne sull'apertura dei loro servizi alle donne trans, alle persone non binarie o ad altre persone LGBTIQ la cui espressione di genere potrebbe essere percepita come non conforme al genere.
- 8.10. Fornire alloggi sicuri per le persone LGBTIQ in situazioni di emergenza acuta in cui le strutture esistenti non possono accoglierle, ad esempio le persone non binarie che non possono accedere ai rifugi per donne, o dove non esistono strutture, ad esempio i giovani che non possono accedere né ai rifugi per giovani né a quelli per donne.
- 8.11. Fornire alloggi sicuri e rifugi di emergenza per le persone LGBTIQ senza fissa dimora.
- 8.12. Fornire strutture di supporto e consulenza inclusive per le persone LGBTIQ senza fissa dimora.
- 8.13. Sostenere e finanziare programmi speciali o centri di supporto per le persone LGBTIQ senza fissa dimora.
- 8.14. Fornire strutture di supporto inclusive LGBTIQ e consulenza per le persone LGBTIQ che affrontano difficoltà finanziarie, povertà o debiti.
- 8.15. Fornire sostegno finanziario alle persone LGBTIQ che affrontano difficoltà finanziarie cercando di accedere a servizi di supporto LGBTIQ, centri di consulenza, gruppi di supporto tra pari, centri LGBTIQ, centri giovanili LGBTIQ, appuntamenti medici, sessioni di terapia, ecc., ad esempio coprendo i costi del trasporto pubblico.
- 8.16. Fornire sostegno finanziario per le cure mediche delle persone LGBTIQ che si trovano in difficoltà finanziarie, ad esempio per la terapia ormonale sostitutiva, la terapia antiretrovirale.
- 8.17. Fornire accesso gratuito ai prodotti per l'igiene personale a tutti nei bagni pubblici o ai cittadini che si trovano in difficoltà sociali, indipendentemente dal sesso o dal genere assunto, ad esempio nei bagni pubblici per tutti i generi o senza mettere in discussione il sesso o il genere dei destinatari.
- 8.18. Fornire libero accesso a mezzi di prevenzione e salute sessuale come dispositivi di barriera, profilassi pre-esposizione ecc. per le persone LGBTIQ che affrontano difficoltà finanziarie.
- 8.19. Fornire strutture di supporto inclusive LGBTIQ e consulenza per le persone LGBTIQ che lottano contro la dipendenza.
- 8.20. Sensibilizzare, fornire informazioni e offrire formazione ai centri di supporto per le dipendenze, agli ospedali, ecc. in merito al trattamento adeguato delle persone LGBTIQ e ai fattori di rischio specifici legati alle dipendenze per le persone LGBTIQ.
- 8.21. Fornire supporto o sostenere e finanziare le organizzazioni che forniscono supporto ai lavoratori del sesso LGBTIQ che offrono prestazioni sessuali sotto costrizione.
- 8.22. Affrontare le cause alla base delle difficoltà sociali che le persone LGBTIQ incontrano (ad esempio disoccupazione, povertà (soprattutto povertà in età avanzata), debiti, mancanza di una fissa dimora (soprattutto per i giovani), dipendenza, lavoro sessuale involontario, violenza domestica), la maggiore probabilità con cui le incontrano e la minore probabilità che cerchino o ricevano un aiuto adeguato.
- 8.23. Creare piattaforme come reti, tavole rotonde e circoli di qualità per affrontare tali questioni a livello locale.
- 8.24. Creare consapevolezza su questi temi attraverso campagne pubbliche, ecc.



Esempi delle migliori prassi

Preparare strutture di supporto per L3 senzatetto per le persone con identità di genere diverse

Diversi casi di strutture di supporto esistenti non preparate ad aiutare le persone trans senzatetto hanno allertato la città di Hannover sulla necessità di strutture inclusive per le persone LGBTIQ. Un gruppo di lavoro ha individuato le misure necessarie nei due settori di servizio del lavoro sociale e dell'alloggio. L3 assistenti sociali riceveranno una formazione per essere consapevoli delle sfide specifiche affrontate dalle persone LGBTIQ senza fissa dimora e acquisire le competenze per aiutarle meglio. All'interno della sua struttura di supporto, il comune offre alloggi per un massimo di un anno. Per fornire questo servizio alle persone trans e non binarie, che sono spesso soggette a conflitti o violenze negli alloggi di gruppo, è stato assegnato un contingente di appartamenti singoli per questo specifico gruppo. Per garantire la sicurezza delle persone trans e non binarie anche nei rifugi di emergenza, disponibili durante la notte o nei fine settimana fino a quando L3 cittadini3 non possono accedere al sistema di supporto adeguato, la città sta aggiungendo una soluzione modulare con bagno privato.



Hannover

Misura correlata: 8.1.

Misura correlata: 8.11.





9. Occupazione

Le persone LGBTIQ incontrano alti livelli di discriminazione sia nel mercato del lavoro che sul posto di lavoro. Le statistiche mostrano che la fascia demografica LGBTIQ sperimenta un numero di disoccupati più elevato rispetto alla popolazione complessiva. Una parte significativa della forza lavoro LGBTIQ nasconde ancora la propria identità sul posto di lavoro, e quindi parti importanti della propria vita che di solito vengono condivise in un ambiente lavorativo, per paura di discriminazione o rifiuto.¹

Le persone trans sono particolarmente colpite da questo fenomeno. Il tempo che devono dedicare alla transizione al di fuori del lavoro produce delle lacune nei loro CV e le mette in una posizione di svantaggio. I datori di lavoro spesso non assumono persone che percepiscono come non conformi al genere o risolvono i loro contratti esistenti. Se non apertamente ostili, i datori di lavoro spesso non sono in grado di gestire adeguatamente un genere mutevole o non binario del loro dipendenti, sottoponendoli a stigmatizzazione e discriminazione da parte del loro manager, colleghi o clienti.

In quanto datori di lavoro, le amministrazioni locali devono lavorare attivamente contro la discriminazione tra i propri dipendenti e stabilire una cultura aziendale caratterizzata dal rispetto e dall'apprezzamento della diversità. Possono influenzare positivamente altri datori di lavoro dando l'esempio o incorporando standard in qualsiasi contratto che firmano in qualità di autorità contraente. Ci sono molte azioni che i comuni possono intraprendere, dalla sensibilizzazione sul tema attraverso campagne pubbliche al sostegno di specifici programmi di mentoring, per migliorare la situazione occupazionale delle persone LGBTIQ all'interno della loro giurisdizione.

Il settore delle politiche per l'*Occupazione* è collegato a quello della *Gioventù* e alla questione di un ambiente educativo favorevole alle persone LGBTIQ, poiché molti giovani LGBTIQ che affrontano discriminazioni o un ambiente ostile a scuola ottengono risultati scarsi o abbandonano del tutto la scuola e quindi non perseguono l'istruzione necessaria per assicurarsi un lavoro dignitoso. L'occupazione e la disoccupazione hanno evidentemente un impatto e sono a loro volta influenzate dalle *Difficoltà* e *dagli Svantaggi Sociali*, nonché dalla *Salute*.

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 9.1. Affrontare la disoccupazione LGBTIQ e le sue cause sottostanti, la discriminazione LGBTIQ nel mercato del lavoro e sul posto di lavoro.
- 9.2. Creare piattaforme come reti, tavole rotonde, circoli di qualità con le parti interessate per affrontare tali questioni a livello locale.
- 9.3. Creare consapevolezza su tali questioni attraverso campagne pubbliche, ecc.
- 9.4. Sensibilizzare, fornire informazioni e offrire formazione alle agenzie di collocamento locali.
- 9.5. Diventare un datore di lavoro inclusivo nei confronti delle persone LGBTIQ e dare l'esempio ad altri datori di lavoro locali.

¹ SCHRAEPEN, Tom. BRUEGEL (2022) *Do LGBTQIA+ People Face EU Labour Market Discrimination?* <https://www.bruegel.org/blog-post/do-lgbtqia-people-face-eu-labour-market-discrimination>
SEARS, Brad; C. MALLORY; A. R. FLORES and K. J. CONRON. UCLA (2021) *LGBT People's Experiences of Workplace Discrimination and Harassment*. <https://williamsinstitute.law.ucla.edu/publications/lgbt-workplace-discrimination/>
McKinsey (2020) *LGBTQ+ Voices. Learning from Lived Experiences*. <https://www.mckinsey.com/capabilities/people-and-organizational-performance/our-insights/lgbtq-plus-voices-learning-from-lived-experiences#/>

- 9.6. Comunicare i valori aziendali e una cultura aziendale per l'amministrazione locale che valorizzi esplicitamente la diversità del proprio personale, compreso il personale LGBTIQ.
- 9.7. Aderire a reti professionali per datori di lavoro inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ e imparare da altri datori di lavoro.
- 9.8. Firmare impegni o dichiarazioni di intenti per datori di lavoro inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ.
- 9.9. Rappresentare i valori aziendali di diversità e inclusione LGBTIQ nella comunicazione aziendale, ad esempio utilizzando un linguaggio che includa tutti i generi, le persone LGBTIQ, le relazioni e le famiglie nel linguaggio orale, scritto e pittorico.
- 9.10. Adottare una cultura di tolleranza zero per la discriminazione del personale basata sull'identità o espressione sessuale o di genere.
- 9.11. Includere la discriminazione contro il personale LGBTIQ nelle norme amministrative antidiscriminazione e di conformità.
- 9.12. Fornire strutture per segnalare in modo semplice e anonimo episodi di discriminazione del personale LGBTIQ.
- 9.13. Fornire procedure per indagare sui casi segnalati e attuare eventuali sanzioni o azioni appropriate.
- 9.14. Fornire consulenza, coaching o mediazione ai dipendenti LGBTIQ vittime di discriminazione.
- 9.15. Fornire assistenza legale completa ai dipendenti LGBTIQ vittime di discriminazione.
- 9.16. Sensibilizzare e formare i dirigenti, il personale e i tirocinanti comunali sui valori aziendali, sulle sfide affrontate dai dipendenti LGBTIQ, sulle possibili forme di discriminazione sul posto di lavoro e su come trattare in modo adeguato e rispettoso i dipendenti LGBTIQ.
- 9.17. Fornire linee guida e una persona di contatto all'interno dell'amministrazione per aiutare i dirigenti e i dipendenti ad affrontare esigenze specifiche o possibili conflitti in relazione all'identità o all'espressione sessuale o di genere dei dipendenti.
- 9.18. Stabilire regolamenti e fornire linee guida per situazioni specifiche incontrate da LGBTIQ sul posto di lavoro, dove i regolamenti non esistono ancora per legge, come: congedo parentale per genitori LGBTIQ; congedo per interventi chirurgici di riassegnazione di genere per dipendenti trans; libera scelta dell'abbigliamento da lavoro di genere; cambio di nome, forma di indirizzo, indirizzo e-mail ecc. per i dipendenti che segnalano un cambiamento della loro identità di genere (linee guida di transizione).
- 9.19. Creare una cultura aziendale che accolga la diversità LGBTIQ, ad esempio istituendo una rete di dipendenti LGBTIQ o partecipando alla parata locale del Pride come azienda e invitando tutti i dipendenti a partecipare.
- 9.20. Formare il dipartimento delle risorse umane sulla discriminazione LGBTIQ nei processi di reclutamento.
- 9.21. Pubblicizzare le offerte di lavoro su piattaforme e partecipare a fiere del lavoro rivolte alle persone LGBTIQ.
- 9.22. Creare programmi speciali di reclutamento o di tirocinio per gruppi particolarmente colpiti dalla disoccupazione, come le persone trans e non binarie.
- 9.23. Partecipare a verifiche per datori di lavoro inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ.
- 9.24. Candidarsi per premi per datori di lavoro inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ.
- 9.25. Stabilire standard o clausole antidiscriminazione per i datori di lavoro inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ e includerle in tutti i contratti con partner e fornitori di servizi per il comune

- 9.26. Sensibilizzare, fornire informazioni e offrire formazione al3 dator3 di lavoro locali sulle sfide affrontate dal3 dipendenti LGBTIQ, sulla discriminazione nei confronti delle persone LGBTIQ nei processi di assunzione e sul luogo di lavoro, nonché sulle possibili misure preventive e su come trattare in modo adeguato e rispettoso l3 dipendenti LGBTIQ.
- 9.27. Incoraggiare l3 dator3 di lavoro locali a diventare dator3 di lavoro inclusiv3 nei confronti delle persone LGBTIQ.
- 9.28. Collaborare con i sindacati per incoraggiare l3 dator3 di lavoro a diventare inclusiv3 nei confronti delle persone LGBTIQ.
- 9.29. Offrire incentivi alle aziende che desiderano diventare dator3 di lavoro inclusiv3 nei confronti delle persone LGBTIQ e assumere persone LGBTIQ.
- 9.30. Rilasciare certificati o etichette al3 dator3 di lavoro inclusiv3 nei confronti delle persone LGBTIQ.
- 9.31. Creare o sostenere reti che promuovano lo scambio e la formazione per l3 dator3 di lavoro inclusiv3 nei confronti delle persone LGBTIQ, le agenzie di collocamento e altre parti interessate.
- 9.32. Organizzare o sostenere eventi o conferenze sui luoghi di lavoro inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ e sulle politiche di assunzione per l3 dator3 di lavoro locali.
- 9.33. Sensibilizzare l'opinione pubblica sui gruppi di persone LGBTIQ particolarmente colpiti dalla disoccupazione e dalla discriminazione sul posto di lavoro, come le persone trans e non binarie, e normalizzare la presenza delle persone trans e non binarie sul posto di lavoro, ad esempio attraverso campagne di sensibilizzazione e mostre itineranti.
- 9.34. Creare programmi speciali di assunzione o tirocinio a livello cittadino3 per i gruppi particolarmente colpiti dalla disoccupazione, come le persone trans e non binarie, e sostenere le aziende che assumono persone trans o non binarie, ad esempio finanziando un anno di stipendio.
- 9.35. Condurre e pubblicare revisioni periodiche di monitoraggio sull'inclusività LGBTIQ del3 dator3 di lavoro locali.

Esempi delle migliori prassi

Misure a sostegno del3 dipendenti trans

Come una delle misure del suo piano d'azione LGBTIQ, la città di Parigi mira a facilitare le condizioni di vita delle persone trans. Sulla base di un'indagine condotta dalla ONG "Acceptess-T" sull'accoglienza delle persone trans nei servizi pubblici di Parigi e di una formazione interna, la città ha sviluppato diverse misure per trattare adeguatamente le persone trans come dator3 di lavoro. Dal 2022, il dipartimento delle risorse umane riconosce il nome e il titolo di cortesia corretti per un3 dipendente trans non appena lo richiede, senza dover attendere il nuovo certificato di stato civile. Un opuscolo specializzato aiuta l3 responsabili amministrativ3 a sostenere l3 propri3 dipendenti durante la transizione. Sono inoltre disponibili workshop di sensibilizzazione per i team con un3 collega trans. Il comune ha anche finanziato lo sviluppo di un seminario di e-learning per aumentare la consapevolezza delle persone trans. Lanciata in occasione della Giornata della visibilità trans 2023, la formazione è accessibile a tutt3 gratuitamente.



Parigi

Misura correlata: 9.18.



Aggiunta di una clausola di non discriminazione ai contratti di cooperazione

La città di Bruges considera le differenze tra le persone come una forza e un arricchimento della società. Anche se la discriminazione, le molestie, i messaggi di odio e i crimini d'odio sono punibili per legge, il comune riconosce che purtroppo questi fenomeni si verificano ancora, anche a Bruges. Il comune vuole usare la sua influenza per affrontare questi problemi nella società in generale e contribuire a creare luoghi di lavoro privi di discriminazioni in tutta la città. Pertanto, ha aggiunto una clausola di non discriminazione a tutti i contratti, regolamenti e accordi che il governo della città firma con associazioni, organizzazioni, progetti, ecc. Si tratta di un'aggiunta obbligatoria approvata dal Consiglio Comunale. Tutte le organizzazioni, associazioni e fornitori di servizi sovvenzionati dal comune sono invitati a diffondere la consapevolezza della clausola di non discriminazione all'interno delle proprie organizzazioni e a rispettarla. Il mancato rispetto comporta la cessazione della collaborazione. La misura è accompagnata da una campagna sul tema che include poster e materiali per i social media.



Bruges

Misura correlata: 9.25.

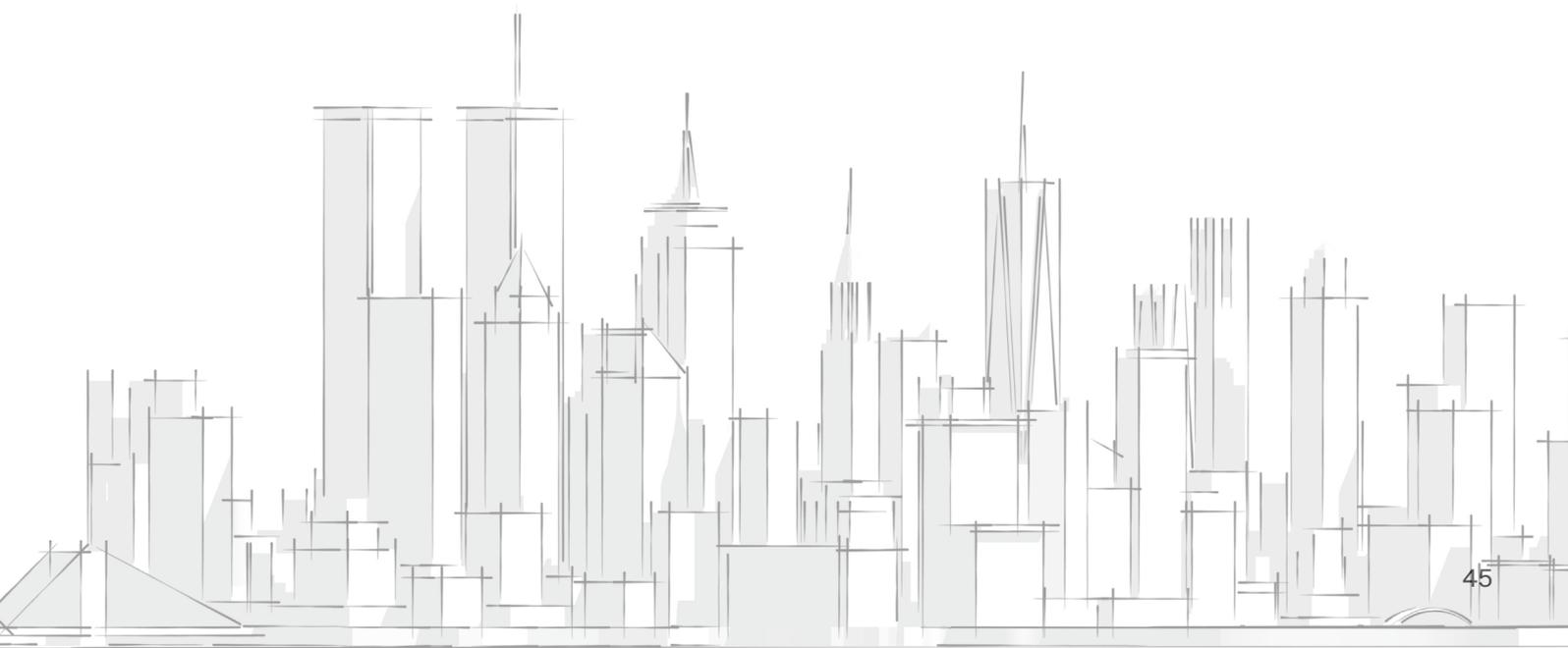
CERTIFICATO LGBT-FRIENDLY - Formazione e certificazione per datori di lavoro e aziende

Nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti delle persone LGBTIQ, la città di Lubiana ha istituito il certificato LGBT-friendly (Certifikat LGBT prijazno). L'obiettivo è creare un clima favorevole per tutti all'interno di un ambiente di lavoro, compresi i clienti. Sulla base di una ricerca sulle esigenze dei dipendenti e dei clienti LGBTIQ, condotta da una ONG locale, è stato sviluppato un modulo educativo per organizzazioni e imprese. Il personale direttivo delle organizzazioni e delle imprese partecipa al seminario di quattro ore, tenuto da diverse ONG, e si impegna a condividere le conoscenze acquisite con i propri colleghi. Al ricevimento annuale, il sindaco della città di Lubiana conferisce alle organizzazioni che hanno completato con successo il modulo formativo il certificato LGBT-friendly sotto forma di carta. I nuovi titolari del certificato ricevono anche adesivi e poster LGBT-friendly da esporre.



Ljubljana

Misura correlata: 9.30.





10. Sicurezza

Le cittadine LGBTIQ sono ad alto rischio di molestie e violenza a causa della loro identità o espressione sessuale e di genere. Nel suo ultimo sondaggio LGBTIQ, l'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali ha rilevato che la maggioranza del 58% degli intervistati dichiara di aver subito molestie, situazioni offensive o minacciose, compresi episodi di natura sessuale, al lavoro, per strada, sui mezzi pubblici, nei negozi, su Internet, ecc. Mentre molte persone LGBTIQ sono ancora vittime di crimini d'odio, solo poche di loro denunciano questi casi alla polizia: solo il 10% ha denunciato molestie e solo il 14% ha denunciato casi di aggressioni fisiche o sessuali.¹ Molte persone LGBTIQ, in particolare quelle appartenenti a gruppi più vulnerabili all'interno della comunità LGBTIQ, come le persone LGBTIQ appartenenti a minoranze etniche, con status di residenza indeterminato, la lavoratrici del sesso, ecc. – temono che i loro casi non vengano presi sul serio o che siano oggetto di ulteriori discriminazioni o persino molestie da parte della polizia. Le persone LGBTIQ si trovano anche ad affrontare altre situazioni di insicurezza e atti di violenza, come la violenza domestica, ma molte strutture di supporto e servizi di consulenza non riconoscono le loro esperienze.



La Commissione Europea ha identificato questo campo politico come una delle principali aree che l'Unione Europea e i suoi Stati Membri devono affrontare per promuovere l'uguaglianza LGBTIQ.² Ma ci sono molte misure che possono essere adottate anche a livello locale. I governi locali e la polizia devono creare una cultura di tolleranza zero verso i crimini d'odio di qualsiasi tipo. Devono riconoscere i crimini d'odio basati sull'orientamento sessuale, l'identità di genere, l'espressione di genere e le caratteristiche sessuali (SOGIESC), formare la polizia per trattare adeguatamente le cittadine LGBTIQ, fornire strutture di segnalazione dei crimini d'odio a cui le vittime LGBTIQ possano accedere senza paura e garantire la raccolta e l'elaborazione dei dati. I comuni dovrebbero anche offrire strutture di supporto e consulenza sensibili alle vittime LGBTIQ di crimini d'odio o violenza domestica.

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 10.1. Creare piattaforme come reti, tavole rotonde, focus group o task force con la polizia e altri soggetti locali interessati per affrontare le questioni della violenza e dei crimini d'odio contro le persone LGBTIQ.
- 10.2. Riconoscere e registrare ufficialmente i crimini d'odio sulla base dell'identità o dell'espressione sessuale o di genere come crimini d'odio.
- 10.3. Fornire strutture per segnalare facilmente episodi di crimini d'odio contro le persone LGBTIQ.
- 10.4. Perseguire i casi segnalati di crimini d'odio contro le persone LGBTIQ.
- 10.5. Documentare e monitorare i casi di crimini d'odio contro le persone LGBTIQ.
- 10.6. Pubblicare rapporti periodici di monitoraggio sulla violenza e sui crimini d'odio contro le persone LGBTIQ.
- 10.7. Includere domande e numeri sulla violenza e sui crimini d'odio contro le persone LGBTIQ nei periodici sondaggi sulla sicurezza del comune.

¹ European Union Agency for Fundamental Rights (2020) *A Long Way to Go for LGBTI Equality. EU-LGBTI II*.

https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2020-lgbti-equality-1_en.pdf

² European Commission (2020) *Union of Equality: LGBTIQ Equality Strategy 2020-2025*.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0698>

European Commission (2017) *List of Actions to Advance LGBTI Equality*.

https://commission.europa.eu/system/files/2017-06/lgbti-actionlist-dg-just_en.pdf

- 10.8. Condurre o sostenere e finanziare ricerche sulle esperienze locali di violenza contro le persone LGBTIQ.
- 10.9. Analizzare i dati raccolti per identificare luoghi, situazioni, gruppi ad alto rischio, ecc. e sviluppare misure mirate.
- 10.10. Nominare un3 referente o una persona di contatto LGBTIQ all'interno della polizia per l3 cittadini LGBTIQ.
- 10.11. Sensibilizzare, informare e formare il personale di polizia sia sulle persone LGBTIQ che sui crimini d'odio contro di loro per consentire alla polizia di trattare le persone LGBTIQ con rispetto, riconoscere i crimini d'odio e sostenerli.
- 10.12. Inserire nei programmi delle accademie di polizia la sensibilizzazione e la formazione sulle persone LGBTIQ e sui crimini d'odio contro le persone LGBTIQ.
- 10.13. Creare o sostenere alleanze o reti di sicurezza all'interno delle forze di polizia per contrastare i crimini d'odio contro le persone LGBTIQ.
- 10.14. Creare e sostenere reti per il personale di polizia LGBTIQ
- 10.15. Nominare una persona di contatto LGBTIQ presso la procura
- 10.16. Sviluppare e attuare misure per creare fiducia tra le persone LGBTIQ e in particolare tra le persone LGBTIQ particolarmente vulnerabili come l3 lavorator3 del sesso, le persone LGBTIQ di colore, le persone LGBTIQ senza documenti legali per chiedere aiuto o denunciare alla polizia.
- 10.17. Sensibilizzare l'opinione pubblica sui crimini d'odio contro le persone LGBTIQ, ad esempio attraverso campagne pubbliche.
- 10.18. Incoraggiare l'intervento del3 passanti e fornire formazione per l'intervento del3 passanti.
- 10.19. Sviluppare o sostenere e finanziare progetti contro la violenza.
- 10.20. Creare o sostenere progetti che riuniscano le parti interessate, come la polizia, le agenzie di sicurezza private, i trasporti pubblici, i bar, i club, ecc. per sviluppare misure per una vita notturna sicura.
- 10.21. Fornire isole di sicurezza negli spazi pubblici, dove l3 cittadino3 LGBTIQ possano andare, rimanere per un po' o chiedere aiuto se si sentono in pericolo.
- 10.22. Collaborare con la polizia per garantire la sicurezza di eventi LGBTIQ come le parate locali del Pride o i festival.
- 10.23. Creare o sostenere campagne e fornire informazioni alle persone LGBTIQ sui crimini d'odio, i loro diritti, dove possono segnalare episodi o ottenere aiuto, ad esempio attraverso poster, annunci sui mezzi pubblici, volantini, opuscoli.
- 10.24. Fornire una hotline per le persone LGBTIQ che hanno subito o vogliono denunciare episodi di violenza, abusi o crimini d'odio.
- 10.25. Fornire o sostenere e finanziare organizzazioni che forniscono una struttura di supporto e consulenza per le persone LGBTIQ che hanno subito violenza o crimini d'odio.
- 10.26. Sostenere gruppi di supporto tra pari o ONG che offrono supporto tra pari.
- 10.27. Offrire corsi di empowerment e autodifesa per le persone LGBTIQ.
- 10.28. Prendere una posizione esplicita contro i gruppi o movimenti di estrema destra e altri gruppi o movimenti radicali anti-LGBTIQ.
- 10.29. Osservare e sostenere le organizzazioni che monitorano le attività dei gruppi o movimenti di estrema destra o altri gruppi o movimenti radicali anti-LGBTIQ.

Esempi delle migliori prassi

NATUURLIJK SAMEN – Alleanza per la sicurezza delle persone LGBTIQ di Rotterdam

La città di Rotterdam è una partner attiva dell'Alleanza per la sicurezza di Rotterdam "Natuurlijk Samen". L'Alleanza si impegna per la sicurezza delle persone LGBTIQ, con l'obiettivo di garantire un ambiente di vita sicuro sia in pubblico, sia quando si esce la sera o si utilizzano i mezzi pubblici. La Safety Alliance è una partnership tra la polizia, la sua rete di polizia "Pink in Blue", l'ufficio locale antidiscriminazione RADAR, le organizzazioni LGBTIQ e altre ONG. Si concentra su tre aree principali: aumentare il senso di sicurezza per le persone LGBTIQ e incoraggiare la segnalazione di episodi di discriminazione; condividere conoscenze e creare consapevolezza sulla situazione della sicurezza, nonché evidenziare situazioni non sicure; consigliare e mettere in agenda le soluzioni. I 3 partner si incontrano più volte all'anno per discutere di eventi, tendenze e sviluppi attuali. Insieme decidono le priorità su cui lavorare all'interno delle rispettive reti o formano cooperazioni per raggiungere gli obiettivi prefissati.



Rotterdam

Misura correlata: 10.1.

Fornire un'infrastruttura per sostenere le vittime di omofobia e transfobia

Per aiutare e sostenere le persone LGBTIQ che affrontano violenza e discriminazione omofobiche e transfobiche, Berlino ha messo in atto diverse azioni che si integrano tra loro. Un esempio è la creazione di un'infrastruttura di consulenza specializzata nella società civile, dove è possibile denunciare reati o atti discriminatori motivati dall'omofobia o dalla transfobia e offrire alle vittime consulenza, accompagnamento e sostegno. Inoltre, speciali referenti LGBTIQ presso il Dipartimento di Polizia di Berlino e presso l'Ufficio del Procuratore di Stato offrono supporto e assistenza quando si tratta di presentare una denuncia ufficiale. Particolare attenzione è rivolta alle misure di costruzione della fiducia attuate dal Dipartimento di Polizia e dall'Ufficio del Procuratore di Stato, come la partecipazione a eventi comunitari e la visita a centri di consulenza, nonché l'aumento della disponibilità di vittime e testimoni a denunciare episodi di omofobia e transfobia, riducendo così l'elevato numero di casi non denunciati.



Berlino

Misura di correlazione: 10.3.

Misura di correlazione: 10.10.

Misura di correlazione: 10.15.

Misura di correlazione: 10.25.

Contrastare la sottostima dei crimini d'odio contro le persone LGBTIQ attraverso una segnalazione alternativa da parte della comunità

Sulla base delle numerose denunce di esperienze negative con la polizia da parte delle vittime di crimini d'odio contro le persone LGBTIQ, la Regione di Bruxelles-Capitale ha avviato un'indagine con l'obiettivo di comprendere i motivi alla base della sottostima dei crimini d'odio. È emerso chiaramente che, oltre alle azioni da intraprendere con la polizia per abbassare la soglia di denuncia, come incontri regolari e corsi di sensibilizzazione per la polizia, le persone LGBTIQ più vulnerabili, come i lavoratori del sesso e i clandestini, probabilmente non si rivolgerebbero mai alla polizia. Per questo motivo, Bruxelles ha avviato un progetto di segnalazione alternativa da parte della comunità insieme alla ONG RainbowHouse. Le vittime di crimini d'odio contro le persone LGBTIQ possono rivolgersi a RainbowHouse per raccontare la loro storia in un ambiente sicuro a qualcuno della loro stessa comunità e ottenere ulteriore aiuto, come assistenza per andare alla polizia e ai servizi di soccorso. La Regione di Bruxelles-Capitale garantisce l'analisi dei casi segnalati e finanzia l'intero progetto.



Bruxelles

Misura correlata: 10.3.

Pubblicazione di dati e analisi sui crimini d'odio contro le persone LGBTIQ

La Regione di Bruxelles-Capitale pubblica rapporti, rivolti alle autorità amministrative e al pubblico in generale, in cui i dati sui crimini d'odio contro le persone LGBTIQ raccolti dal progetto di segnalazione della comunità di Bruxelles sono messi in prospettiva con altre fonti di dati, come indagini, statistiche della polizia, enti per la parità, ecc. e letteratura scientifica. Le raccomandazioni contenute in queste pubblicazioni mirano a ridurre la sottostima dei crimini d'odio, a migliorare la raccolta dei dati e, in ultima analisi, a favorire un'adeguata assistenza alle vittime. Una prima analisi è stata pubblicata nel 2022.



Bruxelles

Misura di correlazione: 10.6.

Referenti LGBTIQ per la polizia - Funzionari di supporto all'interno della polizia

Amburgo ha nominato in modo permanente due referenti LGBTIQ per la polizia, che fungono da funzionari di supporto per le questioni LGBTIQ all'interno della polizia. Tra le altre cose, forniscono regolarmente formazione sulla diversità di genere e sessuale nelle stazioni di polizia e nei dipartimenti specializzati. Ciò garantisce che questi argomenti siano ora parte integrante della formazione e dell'istruzione continua della polizia di Amburgo. I collegamenti di polizia LGBTIQ forniscono anche consulenza alle istituzioni LGBTIQ, assistono le persone colpite da crimini d'odio e, se necessario, seguono le accuse penali.



Amburgo

Misura correlata: 10.10.



11. Infrastrutture e Spazi Pubblici

Fornire le infrastrutture necessarie, l'insieme di strutture e sistemi che servono la città e consentono alle società urbane di funzionare, è uno dei compiti principali di un governo locale. Ciò include non solo le infrastrutture materiali di trasporto, comunicazione, energia, gestione dell'acqua e dei rifiuti, ma anche la fornitura di strutture per le infrastrutture immateriali, come spazi ed edifici pubblici, che consentono, sostengono o migliorano le condizioni di vita della società. Ciò comporta la costruzione e la manutenzione di strutture che supportano le infrastrutture sociali, come scuole, parchi e campi da gioco, aree sportive, ospedali e strutture per la sicurezza pubblica.

Molte persone LGBTIQ non si sentono in grado di accedere alle infrastrutture pubbliche con la stessa libertà e sicurezza degli altri. Più di 1 intervistato LGBTIQ su 3 nell'Unione Europea riferisce di sentirsi discriminato quando esce in pubblico per attività ricreative.¹ Dato il mandato dei governi locali di fornire le infrastrutture di base e sociali a tutti i loro cittadini, i comuni devono garantire che ogni aspetto di queste infrastrutture sia accessibile in modo equo e sicuro anche alle persone LGBTIQ.

Poiché questo ambito politico descrive la fornitura municipale delle infrastrutture di base per tutti gli altri servizi, questo ambito politico si sovrappone naturalmente a tutte le altre aree politiche, in particolare *Sport e Attività Ricreative*, *Cultura e Storia* e *Sicurezza*. Ma fornisce anche le strutture necessarie per i servizi pubblici per le aree *Famiglie, Giovani e Anziani* o nei settori della *Salute*, di *Disabilità e Inclusione*, di *Diversità Culturale e Migrazione*, nonché di *Difficoltà Sociali e Svantaggi* dell'*Occupazione*. Pertanto, esaminare questi ambiti politici può fornire maggiori informazioni sulla fornitura di un'infrastruttura inclusiva LGBTIQ.

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 11.1. Rendere gli edifici pubblici e le infrastrutture edilizie fornite dal comune, come il municipio, le biblioteche, i musei, gli impianti sportivi, i parchi e i campi da gioco, ecc. accessibili e accoglienti per i cittadini LGBTIQ, ad esempio esponendo pubblicamente dichiarazioni, adesivi o simboli di diversità e non discriminazione.
- 11.2. Fornire bagni pubblici, spogliatoi e docce per tutti i generi.
- 11.3. Garantire che il trasporto pubblico sia accessibile in modo sicuro a tutti i cittadini LGBTIQ.
- 11.4. Implementare mezzi di trasporto alternativi a prezzi accessibili per garantire un trasporto pubblico sicuro a tutti i cittadini LGBTIQ quando e dove non esiste un trasporto pubblico sicuro, ad esempio di notte o in zone più remote o pericolose della città, come ad esempio taxi notturni e pass specifici per LGBTIQ.
- 11.5. Sensibilizzare o formare il personale comunale o sotto contratto comunale che lavora nelle infrastrutture pubbliche, come ad esempio i trasporti pubblici, gli edifici pubblici, il personale di sicurezza, ecc., per interagire adeguatamente con i cittadini LGBTIQ e sostenerli se necessario.
- 11.6. Sensibilizzare e offrire formazione sulle identità ed espressioni di genere diverse e LGBTIQ per aiutare i fornitori di infrastrutture private, come i tassisti a interagire adeguatamente con i cittadini LGBTIQ e sostenerli se necessario.

¹ European Union Agency for Fundamental Rights (2020) *A Long Way to Go for LGBTI Equality. EU-LGBTI II*. https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2020-lgbti-equality-1_en.pdf

- 11.7. Formare la direzione e il personale delle carceri, degli istituti per giovani delinquenti, ecc. per gestire adeguatamente le diverse identità sessuali e di genere del3 detenut3 e del3 visitor3 ed essere in grado di gestire possibili situazioni di conflitto.
- 11.8. Fornire o aiutare le comunità LGBTIQ a trovare alloggi adeguati per centri LGBTIQ, centri giovanili LGBTIQ, centri di consulenza LGBTIQ, ecc.
- 11.9. Implementare uno strumento per segnalare al comune le infrastrutture non inclusive per le persone LGBTIQ.
- 11.10. Sostenere eventi pubblici LGBTIQ, manifestazioni o commemorazioni come la parata locale del Pride fornendo spazi pubblici, chiudendo temporaneamente le strade, reindirizzando il traffico, informando il pubblico, fornendo le necessarie misure di sicurezza, ecc.
- 11.11. Creare visibilità per l3 cittadin3 LGBTIQ e per specifiche parti della comunità LGBTIQ in occasioni speciali come la parata locale del Pride, il mese del Pride, la Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia, l'interfobia e la transfobia, la Giornata internazionale del coming out, la Giornata della visibilità lesbica, la Giornata della visibilità transgender, la Settimana della consapevolezza transgender, la Giornata della consapevolezza intersessuale, ecc. alzando bandiere davanti al municipio o ad altri edifici pubblici o illuminando edifici pubblici o monumenti con i colori dell'arcobaleno, ecc.
- 11.12. Commemorare le giornate della memoria LGBTIQ come la Giornata internazionale della memoria transgender, la Giornata della memoria intersessuale negli spazi pubblici e alzando le rispettive bandiere con i colori del lutto o mettendole a mezz'asta.
- 11.13. Creare una visibilità permanente per l3 cittadin3 LGBTIQ negli spazi pubblici, ad esempio attraverso passaggi pedonali e panchine arcobaleno, semafori pedonali gay o lesbiche, murales, installazioni di arte pubblica LGBTIQ.
- 11.14. Rendere visibile la storia locale LGBTIQ nei luoghi pubblici, ad esempio attraverso memoriali o targhe informative.
- 11.15. Riconoscere le figure storiche LGBTIQ del comune includendole nella denominazione di strade, piazze, scuole, ecc.
- 11.16. Diversificare la pianificazione urbana tenendo conto delle diverse identità, situazioni di vita, modelli di lavoro, comportamenti nel tempo libero, esigenze, ecc.

Esempi delle migliori prassi

Fornire servizi igienici pubblici accessibili a tutti i generi

La città di Heidelberg ha sviluppato un concetto sostenibile per la fornitura di servizi igienici pubblici per tutti i generi. Il concetto è stato approvato dal Consiglio Comunale nel febbraio 2022 e include linee guida su come implementare realisticamente servizi igienici neutri rispetto al genere come comune. Con questo approccio, la città di Heidelberg è una delle prime città tedesche a integrare saldamente l'argomento nella pianificazione di nuove misure di costruzione. D'ora in poi, il Dipartimento Edilizia di Heidelberg e l'Ufficio di Coordinamento LGBTIQ+ della città decideranno congiuntamente sulla necessità e sulle opzioni per l'installazione di servizi igienici neutri dal punto di vista del genere nei nuovi edifici comunali e nelle ristrutturazioni.



Heidelberg

Misura correlata: 11.2.

Aumentare la consapevolezza e la visibilità delle questioni LGBTIQ nella sfera pubblica

Il Consiglio comunale di Cork ha lavorato con molte parti interessate per garantire che il paesaggio urbano includa la rappresentazione delle comunità LGBTIQ nella sfera pubblica. La città di Cork alza regolarmente le bandiere dell'orgoglio in occasioni significative, ad esempio IDAHOBIT, Cork Pride, Giornata mondiale contro l'AIDS. Queste cerimonie vengono utilizzate per aumentare la visibilità nei notiziari locali e nei social media. L'alzabandiera è un gesto importante e simbolico di solidarietà da parte di una città verso i suoi cittadini LGBTIQ. Tuttavia, le bandiere vengono anche ammainate di nuovo in breve tempo. Pertanto, la città ha commissionato e sostenuto installazioni permanenti che indicano alla comunità LGBTIQ di essere vista e apprezzata in città. In occasione dell'IDAHOT 2022, il Consiglio comunale di Cork ha installato una balaustra di vetro arcobaleno all'esterno dell'ingresso principale degli uffici comunali. Questo è un segnale forte e visibile che la città è accogliente e inclusiva nei confronti di tutti. Inoltre, nel centro della città sono stati installati due attraversamenti pedonali arcobaleno.



Cork

Misura correlata: 11.11.

Misura correlata: 11.13.



12. Sport e Attività Ricreative

Fornire infrastrutture, mezzi e accesso a strutture sportive e attività ricreative è un servizio che i governi locali sono tenuti a fornire per migliorare la qualità della vita del3 cittadini3 e creare comunità vivibili. I comuni offrono tipicamente diversi servizi alle loro comunità. Questi vanno dalla gestione di piscine pubbliche, palestre, campi sportivi, parchi, biblioteche, centri educativi e culturali al sovvenzionamento di strutture private, fornitor3 o club sportivi. Offrono anche corsi e spazi in cui praticare attività ricreative. Questi supporti non solo aumentano la vivibilità delle città, ma promuovono anche l'istruzione e l'apprendimento permanente, creano un senso di comunità e influiscono positivamente sul benessere e sulla salute del3 residenti.

Purtroppo, le persone LGBTIQ sono spesso escluse dalle attività ricreative. Ciò può essere dovuto al fatto che non sono rappresentate o riconosciute come gruppo target, o perché devono affrontare ostilità, violenza verbale o fisica o forse discriminazione strutturale che impedisce loro di usufruire degli stessi servizi.¹ I comuni devono valutare le loro opzioni ricreative e adottare misure per garantire che tutt3 l3 loro cittadini3 possano accedere e beneficiare dei servizi forniti.

Questa area politica si sovrappone naturalmente a quelle di *Cultura e Storia* e di *Infrastrutture e Spazi Pubblici*. Le attività ricreative comprendono la partecipazione a eventi culturali e corsi di cultura e storia, insieme all'uso di parchi e piazze pubbliche, impianti sportivi e parchi giochi, aree commerciali e gastronomiche e centri culturali. Consultare questi campi politici fornirà maggiori informazioni sulle questioni e sulle possibili misure nel campo politico di *Sport e Attività Ricreative*.

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 12.1. Rendere accessibili alle persone LGBTIQ le strutture e i servizi sportivi pubblici esistenti attraverso la formazione del personale.
- 12.2. Ampliare i servizi sportivi pubblici per soddisfare le esigenze specifiche delle persone LGBTIQ.
- 12.3. Sensibilizzare l3 utenti e l3 partecipanti alle attività sportive sulle persone LGBTIQ e sulla discriminazione nei loro confronti.
- 12.4. Formare e sostenere i club sportivi privati affinché siano inclusivi nei confronti delle persone LGBTIQ.
- 12.5. Sostenere i club sportivi LGBTIQ.
- 12.6. Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla discriminazione delle persone LGBTIQ nello sport.
- 12.7. Sensibilizzare l'opinione pubblica e dare visibilità ai risultati delle persone LGBTIQ nello sport attraverso campagne, pubblicazione di informazioni, organizzazione di conferenze o eventi, ecc.
- 12.8. Garantire la rappresentazione LGBTIQ e l'inclusione di opere LGBTIQ nella collezione di biblioteche e musei pubblici.
- 12.9. Promuovere opere, autor3, artist3 e contributi culturali LGBTIQ attraverso vetrine ed esposizioni, serie di conferenze, eventi culturali, campagne, eventi per celebrare occasioni LGBTIQ, ecc.

¹ European Commission (2020) *Union of Equality: LGBTIQ Equality Strategy 2020-2025*.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0698>

12.10. Includere lezioni su argomenti specifici LGBTIQ nei college e nei corsi serali.

12.11. Includere la storia LGBTIQ e i punti di interesse nei servizi turistici generali come materiale informativo, tour della città, passeggiate guidate e audio, pannelli informativi pubblici, ecc.

12.12. Fornire o promuovere servizi turistici specificamente rivolti alle persone LGBTIQ attraverso materiali informativi mirati, la promozione di eventi LGBTIQ locali, tour a piedi sulla storia LGBTIQ locale, ecc.

12.13. Contribuire a un settore dell'ospitalità favorevole alle persone LGBTIQ offrendo o sostenendo la formazione per proprietari, manager e personale.

12.14. Assegnare certificati o etichette per strutture favorevoli alle persone LGBTIQ, ecc.

Esempi delle migliori prassi

TUTTI I CORPI IN PISCINA – Orari esclusivi per persone trans, intersessuali e non binarie

Quando si utilizzano le piscine pubbliche, le persone trans, intersessuali e non binarie sono spesso costrette a indossare costumi da bagno incongrui con la loro identità di genere o spogliatoi e docce altrettanto inappropriati. Possono essere oggetto di sguardi, commenti, abusi verbali o espulsione diretta e sono quindi spesso escluse dall'uso delle piscine pubbliche. Per porre rimedio a questa situazione e consentire a tutti la cittadinanza di accedere alle piscine pubbliche e di godere dei benefici del nuoto, la città di Hannover offre uno spazio più sicuro per le persone trans, intersessuali e non binarie, riservando loro orari esclusivi. Gli orari di nuoto si svolgono una volta al mese in una delle piscine pubbliche della città. Durante questi orari, nessun altro utente è ammesso in piscina. La partecipanti possono utilizzare qualsiasi spogliatoio o doccia e indossare qualsiasi costume da bagno con cui si sentono a proprio agio. Il personale della piscina è stato formato di conseguenza.



Hannover

Misura correlata: 12.2.

Promuovere la storia e la cultura LGBTIQ nel turismo

In quanto città riconosciuta per il turismo e la cultura, il Comune di Kotor mira a diffondere il tema dei diritti LGBTIQ in questi settori. Pertanto, in occasione della Giornata internazionale dei diritti umani, il comune ha organizzato e sostenuto la promozione della raccolta tematica di documenti intitolata "Alla scoperta del nascosto: Montenegro, Queer e argomenti correlati" insieme al Centro culturale "Nikola Djurkovic" per promuovere la storia e la cultura spesso nascoste delle persone LGBTIQ in Montenegro.



Kotor

Misura correlata 12.11.

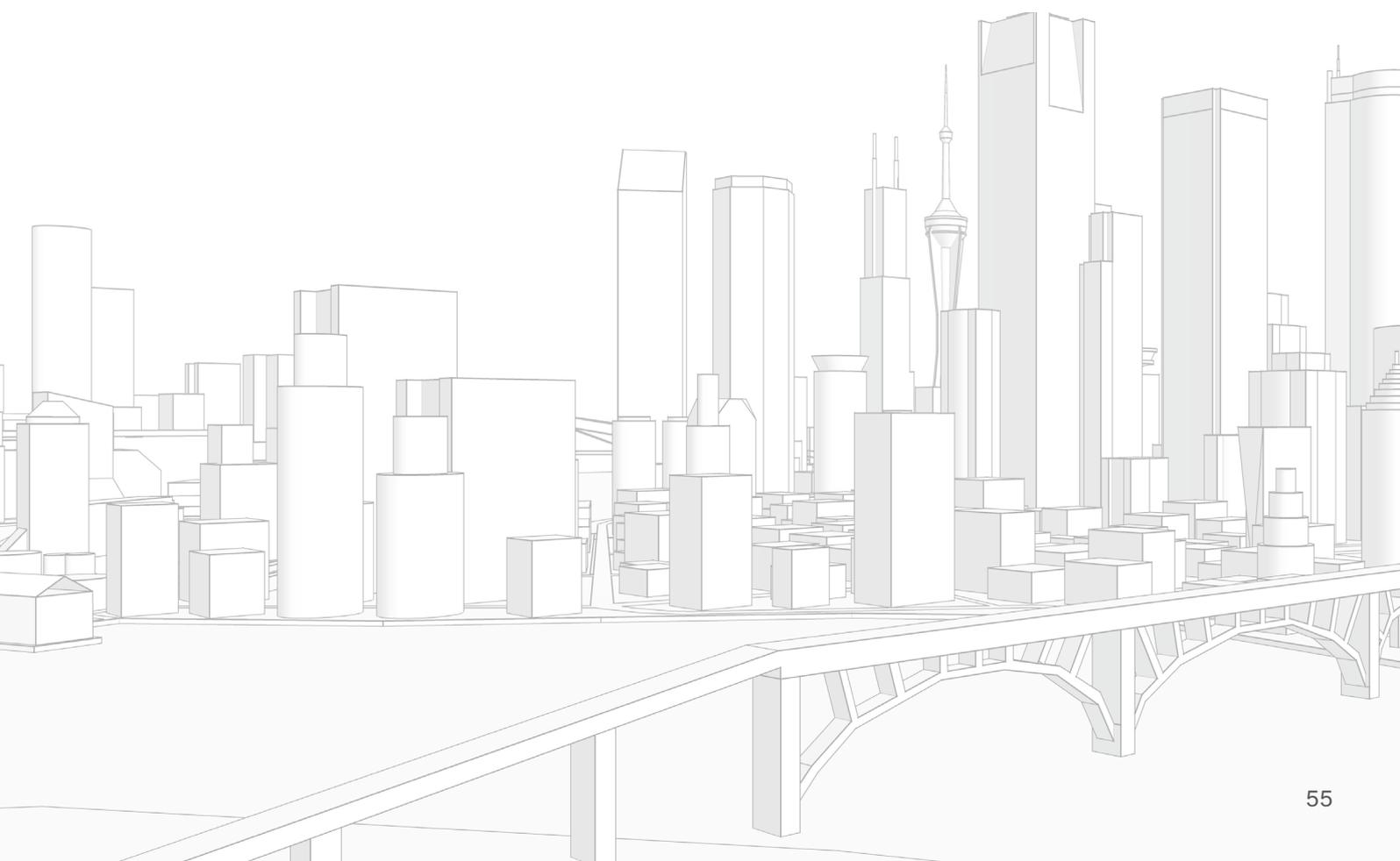
ROTTERDAM SPORTSUPPORT – Sensibilizzazione, formazione e supporto per le società sportive

Tutti dovrebbero poter praticare sport in un ambiente sicuro e accogliente, indipendentemente dall'età, dall'etnia, dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Ecco perché, nell'attuazione della sua politica sportiva locale, la città di Rotterdam collabora con l'organizzazione Rotterdam Sportsupport, finanziandone e promuovendone le attività. Rotterdam Sportsupport fornisce ai club sportivi per il tempo libero gli strumenti necessari per incoraggiare la diversità e l'inclusione all'interno delle loro organizzazioni. Uno dei modi in cui lo fanno è attraverso sessioni di networking e formazione per i membri del consiglio di amministrazione del club, i volontari, i allenatori e altri attivi nello sport amatoriale. Rotterdam Sportsupport offre inoltre assistenza ai club che hanno domande specifiche in materia di inclusione, diversità, bullismo e discriminazione. Rotterdam Sportsupport segue un approccio globale alla diversità per creare un ambiente sicuro e accogliente per tutti i gruppi minoritari, tra cui la comunità LGBTIQ.



Rotterdam

Misura correlata: 12.4.





13. Cultura e Storia

Le persone LGBTIQ sono importanti contributori nel campo delle arti e della cultura. Attingendo alla capacità artistica di esprimere esperienze personali intime e affrontare conflitti sociali più ampi, l'arte LGBTIQ, con i suoi strati di ispirazione, è esistita in molte forme nel corso della storia ed è stata e continua ad essere un catalizzatore di cambiamento. L'arte queer è un modo potente per condividere le esperienze LGBTIQ e celebrare le vite LGBTIQ. Ha prodotto molte forme di espressione artistica che hanno arricchito e continuano ad arricchire le arti e la cultura globali.

Allo stesso tempo, le artisti queer sono spesso sottorappresentati e sottofinanziati. I programmi comunali a sostegno delle arti e della cultura devono includere le persone LGBTIQ. I governi locali dovrebbero sforzarsi di sostenere attivamente, mettere in contatto e responsabilizzare le artisti LGBTIQ nella conservazione e nella promozione delle eredità artistiche queer, migliorando così il panorama artistico e culturale delle loro comunità.

Storicamente, le persone LGBTIQ hanno svolto un ruolo importante e produttivo nella scienza, nella tecnologia e nella cultura, ma raramente i loro contributi vengono riconosciuti come tali. È importante che le istituzioni culturali ed educative riconoscano che le persone LGBTIQ hanno avuto e hanno un impatto sulla nostra società e cultura attraverso idee, invenzioni e innovazioni. Mostrandolo al grande pubblico, forniscono anche un'immagine positiva di sé e modelli di ruolo per le cittadine LGBTIQ, affermando che essere LGBTIQ non deve necessariamente equivalere a una vita di discriminazione e sofferenza, ma può anche significare una vita di successi e soddisfazioni.

È anche un dato di fatto che molte persone LGBTIQ hanno subito ingiustizie, persecuzioni e violenze nel corso della storia. Le società di oggi dovrebbero essere responsabili delle ingiustizie e dei crimini commessi sulla base dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere, dell'espressione di genere e delle caratteristiche sessuali, risarcire le vittime viventi o le loro famiglie e imparare dagli errori del passato.

Problematiche da affrontare e misure da attuare

- 13.1. Sostenere e finanziare istituzioni culturali LGBTIQ come musei, gallerie, librerie, centri artistici, teatri, sale da concerto, ecc.
- 13.2. Sostenere e finanziare festival, settimane o eventi culturali LGBTIQ come festival di arte, teatro, cinema o musica queer.
- 13.3. Sostenere e finanziare artisti e progetti LGBTIQ locali.
- 13.4. Creare standard o liste di controllo per garantire che le artisti LGBTIQ siano sostenute e finanziate nei programmi di sostegno comunali stabiliti per le artisti locali.
- 13.5. Creare o sostenere progetti che consentano alle giovani LGBTIQ o agli individui LGBTIQ emarginati, come quelli appartenenti a minoranze etniche, rifugiati LGBTIQ, individui LGBTIQ anziani o disabili, ecc., di esplorare l'espressione artistica.
- 13.6. Creare comitati direttivi locali per la storia LGBTIQ con esperti di storia LGBTIQ e parti interessate locali come musei, accademie, università.
- 13.7. Finanziare la ricerca e la documentazione della storia LGBTIQ locale.
- 13.8. Sostenere e finanziare le istituzioni che si occupano di ricerca e conservazione della storia LGBTIQ, come archivi o musei.
- 13.9. Rendere visibile la storia LGBTIQ locale, ad esempio attraverso targhe e cartelli informativi in luoghi significativi per la storia LGBTIQ locale o ex residenze di importanti personalità LGBTIQ locali o monumenti commemorativi.

13.10. Organizzare campagne di sensibilizzazione sui contributi storici delle persone LGBTIQ.

13.11. Onorare i contributi e i risultati delle persone LGBTIQ locali, vive o morte, conferendo premi locali per i risultati raggiunti, medaglie, cittadinanza onoraria, ecc.

13.12. Finanziare la ricerca e la documentazione dell'ingiustizia storica nei confronti dei residenti LGBTIQ locali.

13.13. Organizzare o sostenere campagne sull'ingiustizia commessa nei confronti delle persone LGBTIQ in passato.

13.14. Lavorare per cancellare i registri delle persone LGBTIQ ingiustamente criminalizzate e risarcire le persone LGBTIQ che hanno subito ingiustizie o le loro famiglie sopravvissute.

13.15. Raccogliere e documentare le testimonianze storiche dei residenti LGBTIQ.

13.16. Organizzare mostre sulla storia locale delle persone LGBTIQ.

13.17. Includere la storia locale delle persone LGBTIQ nelle mostre permanenti dei musei locali.

13.18. Organizzare progetti per il mese della storia queer, ad esempio per le scuole.

→ Per le misure relative all'intitolazione di monumenti commemorativi, alle commemorazioni di giorni della memoria, all'arte pubblica e alla visibilità negli spazi pubblici, vedere anche le misure nell'area di *Infrastrutture e Spazi Pubblici*.

Esempi delle migliori prassi

QUEER FEST – Dare potere alla comunità queer e arricchire il panorama culturale

La città di Lovanio vuole aumentare la visibilità della comunità queer. Per raggiungere questo obiettivo, nel 2021 è stato lanciato un appello a tutti i residenti di Lovanio, chiedendo il loro contributo e il loro aiuto nella creazione di un'ambiziosa politica arcobaleno. La risposta è stata travolgente e tra tutti i partecipanti è emerso un collettivo informale che si è autodefinito Queer Leuven. Questo collettivo, composto da circa 5-10 cittadini impegnati, si riunisce regolarmente e aiuta i responsabili politici di Lovanio a creare una città accogliente per le persone LGBTIQ. Stanno organizzando il primo festival artistico queer di Lovanio nel novembre 2023 con il sostegno della città, di Rainbow House UniQue e delle organizzazioni culturali di Lovanio. Il festival durerà più giorni a novembre e comprenderà mostre e spettacoli di artisti queer, con tutte le forme d'arte. Questo festival darà forza alla comunità queer di Lovanio e diversificherà il panorama culturale della città.



Lovanio

Misura correlata: 13.2.

QUEER FESTIVAL HEIDELBERG – Finanziamento della cultura, della musica, del teatro, del cinema e dell'arte queer

La città di Heidelberg si impegna a offrire tutto l'anno una serie di eventi culturali ed educativi di facile accesso su temi LGBTIQ, al fine di creare spazi sia per la società maggioritaria, affinché possa sperimentare la diversità come arricchimento sociale, sia per le comunità LGBTIQ, affinché possano connettersi a immagini positive di sé identità queer. A tal fine, l'Ufficio per le pari opportunità della città di Heidelberg organizza e sponsorizza una serie di attività durante tutto l'anno. Un evento particolarmente importante è il Queer Festival Heidelberg. Il festival è il più antico e il più grande del suo genere in Germania. È finanziato dalla città dal 2021 e offre a Heidelberg eventi musicali, teatrali, cinematografici e artistici LGBTIQ durante tutto il mese di maggio.



Heidelberg

Misura di correlazione: 13.2.

58 ARCUS – SHADOW OF A RAINBOW – Un monumento per commemorare la storia queer

Per molti anni, il tema della persecuzione degli omosessuali da parte del regime nazista è stato al centro dell'attenzione della città di Vienna. In stretta collaborazione tra l'Ufficio di antidiscriminazione per le questioni LGBTIQ (WASt – Wiener Antidiskriminierungsstelle für LGBTIQ) e il Dipartimento per l'arte nello spazio pubblico (KÖR – Kunst im Öffentlichen Raum) è stato commissionato uno studio per registrare i nomi di tutte le vittime omosessuali viennesi del nazismo. Sono stati creati temporaneamente quattro monumenti ed è stata organizzata una conferenza internazionale di due giorni dal titolo "Commemorazione ripensata: Vienna commemora le vittime dimenticate" si è tenuta nel Parlamento austriaco e nel municipio. Inoltre, è stato condotto un ampio processo di partecipazione con rappresentanti delle comunità queer, artistiche e commemorative ed è stato indetto un concorso artistico aperto. Come risultato di questo processo, nel 2023 il monumento 'ARCUS – Ombra di un arcobaleno' sarà inaugurato nel Resselpark, nel centro della città.



Vienna

Misura correlata: 13.9.



Integrazione della storia della persecuzione LGBTIQ nella mostra permanente del Museo Nazionale

Negli ultimi due anni, il Museo Nazionale della Resistenza e dei Diritti Umani, situato a Esch-sur-Alzette, è stato oggetto di un imponente progetto di ristrutturazione e ampliamento. Fino al 2022, il tema della persecuzione LGBTIQ non era presente nel museo. Su richiesta della città di Esch-sur-Alzette e in collaborazione con il museo, si è ritenuto necessario includere l'argomento nella mostra permanente. Ciò è stato ancora più pertinente poiché l'esterno del museo funge da monumento nazionale, dove ogni anno dal 2015 si tiene una cerimonia nazionale LGBTIQ alla presenza di rappresentanti del governo locale e nazionale e del corpo diplomatico. Il tema della persecuzione delle persone LGBTIQ è ora parte integrante della nuova mostra permanente sull'occupazione nazista del Lussemburgo. L'argomento è sviluppato ulteriormente sul "Sentiero della Memoria" che attraversa la città, raccontando il caso di un uomo del luogo deportato come "Triangolo Rosa".



Esch-sur-Alzette

Misura correlata: 13.17.



Appendice

Glossario

Termine	Definizione
Alleato	Una persona che non appartiene a una certa minoranza o a un gruppo emarginato ma che ne sostiene attivamente la causa e le esigenze (ad esempio, una persona eterosessuale che sostiene le persone LGBTIQ).
Aromantica	Una persona che prova poca o nessuna attrazione romantica per qualcuno.
Asessuale	Persona che prova poco o nessun sentimento, desiderio o attrazione sessuale verso qualcuno.
Background migratorio	Background migratorio descrive il background di una persona che è migrata nel suo attuale paese di residenza e/o che in precedenza aveva una nazionalità diversa da quella del suo attuale paese di residenza e/o almeno uno dei suoi genitori è entrato nel suo attuale paese di residenza come migrante.
BIPoC	Acronimo di persone nere, indigene e persone di colore.
Bisessuale (Bi)	Tradizionalmente, una persona che è emotivamente e/o sessualmente attratta sia da uomini che da donne. Negli ultimi anni si è diffuso anche il significato di persona emotivamente e/o sessualmente attratta da persone di più di un genere. [Vedere anche <i>Pansessuale</i>]
Caratteristiche del sesso	Una categoria che classifica una persona in base alle sue caratteristiche biologiche di sesso, cioè la combinazione di diverse caratteristiche fisiche come ormoni, cromosomi, organi riproduttivi interni ed esterni e caratteristiche sessuali secondarie. [La convinzione che esistano solo due sessi biologici - maschio e femmina - è stata smentita dalla ricerca medica e biologica; invece, il sesso biologico è un continuum complesso piuttosto che due categorie distinte.
Caratteristiche del sesso	Anatomia, cromosomi, struttura ormonale e organi riproduttivi di una persona.
Cisgender (Cis)	Una persona che si identifica con il genere che le è stato assegnato alla nascita. [Opposto a <i>Transgender</i>]
Crimine d'odio	Reati motivati dall'odio o dalla parzialità nei confronti di uno specifico gruppo di persone, per esempio in base al genere, all'identità di genere, all'orientamento sessuale, all'etnia, alla religione, all'età o alla disabilità.
Discriminazione	La discriminazione descrive l'atto consapevole o inconsapevole di trattare in modo sfavorevole individui sulla base della loro appartenenza reale o attribuita a uno specifico gruppo emarginato.
Discriminazione individuale	Una forma di discriminazione attuata direttamente dagli individui.
Discriminazione istituzionale	Trattamento sfavorevole e ingiusto di un individuo o di un gruppo di individui da parte della società e delle sue istituzioni attraverso una considerazione diseguale dei membri di minoranze o gruppi emarginati.
Discriminazione multipla	Un approccio che riconosce che un individuo può subire discriminazioni sulla base di più di una caratteristica percepita (ad esempio, una persona che viene discriminata a causa della sua etnia può anche subire discriminazioni a causa del suo genere e/o orientamento sessuale). Questo spesso si traduce in uno svantaggio cumulativo.

Termine	Definizione
Discriminazione strutturale	Forma di discriminazione che si verifica quando le strutture e i meccanismi stessi della società funzionano in modo discriminatorio o contengono elementi che elusivamente, anche se chiaramente, svantaggiano alcune persone o gruppi di persone. [Vedere anche <i>Discriminazione istituzionale</i>]
Diversità	L'esistenza di variazioni di caratteristiche diverse in un gruppo di persone. Per esempio, le persone possono differire per etnia e background culturale, classe, genere, orientamento sessuale, età o religione.
Diversità, equità e inclusione	Termine utilizzato per descrivere le politiche e le misure che promuovono la rappresentazione e la partecipazione di diversi gruppi di persone, ad esempio persone di diverse etnie, età, (dis)abilità, generi, orientamenti sessuali e religioni.
Espressione di genere	Una persona manifesta agli altri la propria identità di genere, per esempio nel modo in cui parla, si muove o si veste. L'espressione di genere di una persona può differire dalla sua identità/identità di genere o dal genere che le è stato assegnato alla nascita.
Eteronormatività	Una prospettiva e un insieme di pratiche basate sulla convinzione che il genere sia un binomio indiscutibile e inalterabile, che esistano solo due generi necessariamente complementari, dipingendo e rafforzando quindi l'eterosessualità come unico modo di "essere normali".
Eterosessismo	Discriminazione o pregiudizio nei confronti delle persone LGBTIQ basato sul presupposto che l'eterosessualità sia l'unica sessualità "normale" concepibile. [Vedere anche <i>Eteronormatività</i>]
Eterosessuale	Una persona che si identifica come donna ed è emotivamente e/o sessualmente attratta da persone che si identificano come uomini e viceversa.
Famiglia arcobaleno	Una famiglia in cui almeno un genitore è LGBTIQ.
FtM ("Female to Male")	Abbreviazione di "da femmina a maschio": una persona assegnata femmina alla nascita, ma che ha un'identità di genere maschile e ora vive come un uomo.
Gay	Persona emotivamente e/o sessualmente attratta da persone dello stesso sesso. Sebbene si riferisca tradizionalmente agli uomini, anche altre persone attratte dallo stesso genere o da più generi possono definirsi gay.
Gender-Nonconforming	Denota o si riferisce a una persona il cui comportamento o aspetto non è conforme alle aspettative culturali e sociali prevalenti su ciò che è appropriato al proprio genere. Gender Reassignment Surgery (GRS): Termine medico obsoleto per gli interventi chirurgici che si svolgono nell'ambito dell'assistenza sanitaria legata alla transizione. [In alternativa, vedere <i>Gender Affirming Surgery</i>].
Genderqueer	Persona che sfida la tradizionale binarietà di genere, ovvero che non si identifica o non identifica esclusivamente come maschio o femmina.
Gender Affirming Surgery (GAS)	Interventi chirurgici che si svolgono nell'ambito dell'assistenza sanitaria legata alla transizione. Negli ultimi tempi, la comunità transgender preferisce questo termine a quello ormai obsoleto di chirurgia di riassegnazione di genere (Gender Reassignment Surgery, GRS) per la sua connotazione positiva.
Genere	Un costrutto sociale che pone delle aspettative culturali e sociali sugli individui basate sul sesso/genere loro assegnato.

Termine	Definizione
Gestione della Diversità	Un processo organizzativo volto a promuovere la diversità e l'inclusione, ad esempio nel lavoro.
Identità di genere	Ogni persona ha un'idea e un'esperienza individuale e profondamente sentita del proprio genere. L'identità di genere può corrispondere o differire dal genere assegnato alla nascita. Comprende il senso personale del proprio corpo, che può portare a modifiche del corpo con mezzi medici, chirurgici o di altro tipo per adattarlo alla propria identità. L'identità di genere influenza fortemente l'espressione di genere. Alcune persone hanno un'identità di genere che rientra nel binario maschile o femminile, mentre altre hanno un'identità non binaria, in quanto non corrispondono (esclusivamente) a una di queste categorie.
Identità sessuale o orientamento sessuale	Identità di una persona in relazione al genere o ai generi da cui è emotivamente e/o sessualmente attratta e con cui desidera avere relazioni, ad esempio eterosessualità, omosessualità, pansessualità ecc.
Intersex	Un individuo che nasce con caratteristiche sessuali (anatomia sessuale, organi riproduttivi, livelli ormonali e/o modelli cromosomici) che non possono essere classificate né come maschi né come femmine secondo la definizione tipica. Il termine intersessuale comprende un'ampia gamma di variazioni delle caratteristiche sessuali. Poiché fisicamente il sesso non è una rigida opposizione ma uno spettro di caratteristiche sessuali, esistono naturalmente persone con caratteristiche sessuali diverse da quelle maschili o femminili.
Intersezionalità	Un approccio che riconosce l'interconnessione delle categorizzazioni sociali come la razza, la classe e il genere negli individui e nei gruppi, nonché il fatto che i diversi sistemi di discriminazione sono sovrapposti e interdipendenti.
Lesbica	Donna attratta emotivamente e/o sessualmente dalle donne.
LGBTIQ	Acronimo di Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Intersessuali e Queer. È preferibile l'uso come aggettivo piuttosto che come sostantivo, poiché questi termini descrivono solo gli aspetti della complessa identità di una persona, piuttosto che definire chi essa sia nel suo complesso. Esistono diverse varianti di questo acronimo, talvolta seguite da un segno più o da un asterisco per fare riferimento ad altre identità non esplicitate. Tuttavia, LGBTIQ è l'acronimo attualmente più diffuso su, utilizzato anche da ILGA Europe e dall'Unione Europea.
Mainstreaming	L'atto di portare un gruppo, una questione o un concetto sottorappresentato all'interno dei processi istituzionali o di sensibilizzazione sociale.
Microaggressione	Sottili e spesso involontari sgarbi, insulti o comportamenti intrusivi che comunicano messaggi dispregiativi, pregiudizievole o comunque negativi sull'etnia, la classe di appartenenza, il genere, l'orientamento sessuale, la religione, l'età o altre caratteristiche di una persona.
Misoginia	Odio, disprezzo o forte pregiudizio nei confronti delle donne, della femminilità e/o di tutto ciò che è percepito come femminile.
MtF	Abbreviazione di "Male to Female" (da maschio a femmina): una persona assegnata maschio alla nascita, ma che ha un'identità di genere femminile e ora vive come una donna.
Non-binario	Un'identità di genere che non è (esclusivamente) maschile o femminile.
Omofobia	Paura, rabbia e/o odio verso l'omosessualità e gli individui omosessuali o percepiti come tali.

Termine	Definizione
Omosessuale	Persona emotivamente e/o sessualmente attratta da persone dello stesso sesso. [Vedere anche <i>Gay</i> e <i>Lesbica</i>]
Pansessuale	Persona emotivamente e/o sessualmente attratta da qualsiasi genere.
Queer	Termine rivendicato da persone che sfidano le tradizionali categorie di genere e le norme sociali eterosessuali. Originariamente era usato come termine dispregiativo per riferirsi a persone LGBTIQ.
Sessismo	Discriminazione e pregiudizio basati sul sesso di un individuo.
SOGI	Acronimo di orientamento sessuale e identità di genere.
SOGIE	Acronimo di orientamento sessuale, identità di genere ed espressione di genere.
SOGIESC	Acronimo di orientamento sessuale, identità di genere, espressione di genere e caratteristiche del sesso.
Stress da minoranza	Elevati livelli di stress a cui sono sottoposti i membri di minoranze o gruppi emarginati, causati da pregiudizi, discriminazioni e conseguenti (micro)aggressioni.
Terapia antiretrovirale (ART)	La terapia antiretrovirale (ART) è il trattamento delle persone infettate dal virus dell'immunodeficienza umana (HIV) con farmaci anti-HIV.
Terapia ormonale sostitutiva	Terapia ormonale applicata nell'ambito dell'assistenza sanitaria intersessuale o di transizione per modificare l'aspetto corporeo di una persona in modo che corrisponda alla sua identità di genere.
Trans Donna	Persona assegnata maschio alla nascita, ma che ha un'identità di genere femminile e vive ora come una donna. Questa persona può scegliere o meno di sottoporsi a transizione medica. [Vedere anche <i>Transizione</i>]
Transessuale	Termine obsoleto che significa Transgender. Ampiamente riconosciuto come patologizzante.
Transfobia	Opinioni, atteggiamenti e comportamenti negativi a livello sociale e personale radicati nel pregiudizio, disgusto, paura e/o odio nei confronti delle persone trans o delle variazioni dell'identità di genere e dell'espressione di genere.
Transgender (Trans)	Persone la cui identità di genere differisce dal sesso/genere assegnato loro alla nascita. Queste persone possono scegliere o meno di sottoporsi a una transizione medica. [Vedere anche <i>Transizione</i>]
Transizione	Una serie di passi sociali e/o medici che le persone possono intraprendere per vivere nel genere in cui si identificano, per esempio: presentarsi come il proprio genere nel vestire, nel parlare e nei modi di fare; cambiare il proprio nome e/o genere nei documenti legali; trattamenti medici come la terapia ormonale e/o la chirurgia.
Transmisoginia	Odio, disprezzo o forte pregiudizio nei confronti delle donne trans.
Uomo trans	Una persona assegnata femmina alla nascita, ma che ha un'identità di genere maschile e ora vive come un uomo. Questa persona può scegliere o meno di effettuare la transizione medica. [Vedere anche <i>Transizione</i>]
Xenofobia	Paura e/o odio, pregiudizio nei confronti di persone o cose percepite come "straniere".

Partecipanti

Comuni

Partner ufficiali del progetto

Aarhus

Aarhus Kommune
Borgmesterens Afdeling

Barcelona

Ajuntament de Barcelona
Departament de Promoció dels Drets de les Dones i LGTBI | Direcció Feminismes i LGTBI

Berlino

Senatsverwaltung für Arbeit, Soziales, Gleichstellung, Integration, Vielfalt und Antidiskriminierung

Bruges

Stad Brugge
Diversiteit Brugge

Bruxelles

Brussel / Bruxelles
equal. brussels | Gewestelijke Overheidsdienst Brussel / Service Public Régional de Bruxelles

Colonia

Stadt Köln
Fachstelle für Lesben, Schwule, Bisexuelle, Transgender und intergeschlechtliche Menschen

Cork

Comhairle Cathrach Chorcaí / Cork City Council
Cork City LGBTI+ Inter-Agency Steering Group | Irish Council for Civil Liberties

Esch-sur-Alzette

Ville d'Esch-sur-Alzette
Egalité des Chances: Service Culture

Amburgo

Freie und Hansestadt Hamburg
Behörde für Wissenschaft, Forschung, Gleichstellung und Bezirke

Hannover

Landeshauptstadt Hannover
Beauftragte für sexuelle und geschlechtliche Vielfalt

Cattaro

Opština Kotor
Sekretarijat za kulturu, sport i društvene djelatnosti

Lovanio

Stad Leuven
Afdeling diversiteit en gelijke kansen directie samenleving

Lubiana

Mestna Občina Ljubljana
Oddelek za zdravje in socialno varstvo

Mannheim

Stadt Mannheim
LSBTI-Beauftragung

Norimberga

Stadt Nürnberg
Stabsstelle Menschenrechtsbüro & Gleichstellungsstelle

Parigi

Ville de Paris
Service Égalité, Intégration, Inclusion | Direction de la Démocratie, des Citoyen. ne.s et des Territoires

Rotterdam

Gemeente Rotterdam
Maatschappelijke Ontwikkeling, Inclusief Samenleven

Vienna

Stadt Wien
Wiener Antidiskriminierungsstelle für LGBTIQ-Angelegenheiten (WAST)

Città contributrici

Bergen

Bergen Kommune
Seksjon for inkludering og mangfold | Byrådsavd for kultur, frivillighet og inkludering

Braunschweig

Stadt Braunschweig
Koordinationsstelle LSBTI*

Ginevra

Ville de Genève Service Agenda 21 - Ville durable

Gottinga

Stadt Göttingen
Koordination Diversität

Heidelberg

Stadt Heidelberg
Koordinationsstelle LSBTIQ+ | Amt für
Chancengleichheit der Stadt Heidelberg

Ostend

Stad Oostende
Directie Samenleven | Dienst Onderwijs en
Maatschappij

ONG

**ACATHI - Associació Catalana per la Integració
d'Homosexuals, Bisexuals i Transsexuals
Immigrants** | Barcellona | Catalogna | Spagna

AIDS-Hilfe and Dyke March Organization |
Norimberga | Germania

Bisexuellen-Netzwerk e.V. | Amburgo | Germania

Cavaria | Lovanio | Belgio

Cologne Pride (KLuST e.V.) | Colonia | Germania

**COURAGE - die Partner*innen-, Familien- &
Sexualberatungsstelle** | Vienna | Austria

**Deutsche Gesellschaft für Transidentität und
Intersexualität e. V. (dgti) - Regionalgruppe
Rhein-Neckar** | Mannheim | Germania

Dona Daria | Rotterdam | Paesi Bassi

**Društvo kulturno, informacijsko in svetovalno
središče Legebitra** | Lubiana | Slovenia

Društvo Parada ponosa | Lubiana | Slovenia

Dyke* March Cologne | Colonia | Germania

Federació d'Entitats LGTBI de Catalunya |
Barcelona | Catalogna | Spagna

FLG - Associació de Famílies de Cataluña |
Spagna Associació de Famílies LGTBI |
Barcellona | Catalogna | Spagna

Gay Project | Cork | Irlanda

InterAgency Group | Cork | Irlanda

**Lesben- und Schwulenverband Berlin-
Brandenburg** | Berlino | Germania

Lesbenverein Intervention e. V. | Amburgo |
Germania

LesLeFam e.V. | Berlino | Germania

LGBT+ Huset | Aarhus | Danimarca

**Intergruppo LGBTI del Consiglio Comunale di
Mannheim** | Mannheim | Germania

**LINC - Advocating for Lesbian & Bisexual
Women** | Cork | Irlanda

Magnus-Hirschfeld-Centrum Hamburg e.V. |
Hamburg | Germania

Migrationsrat Berlin e. V. | Berlino | Germania

Queer Network Bassa Sassonia | Hannover |
Germania

Queer Network Nord Reno-Westfalia |
Colonia | Germania

RainbowHouse Bruxelles | Bruxelles | Belgio

**RuT - Rad und Tat Offene Initiative Lesbischer
Frauen e.V.** | Berlino | Germania

Schwulenberatung Berlin gGmbH | Berlino |
Germania

TransInterQueer e.V. | Berlino | Germania

Unicorn Refugees | Mannheim | Germania

UniQue Vlaams-Brabants Regenbooghui |
Leuven | Belgio

Wel Jong Niet Hetero | Ghent | Belgio

Zavod TransAkcija | Lubiana | Slovenia

Informazioni legali

Editore:

Rainbow Cities Network
c/o Queeres Zentrum Mannheim
G7 14, 68159 Mannheim
Germania
www.rainbowcities.com

Autore:

Grace Proch

Ideazione:

Grace Proch, Manuel Rosas Vazquez

Coordinamento:

Manuel Rosas Vazquez

Copyediting:

Emma Bidwell

Traduzione dall'inglese all'italiano:

City of Paris, DDCT et DGRI

Impaginazione e composizione tipografica:

Dipl.-Des. Birgit Sobiech
schlichtundbündig Kommunikationsdesign

Font:

Per rendere questo opuscolo più accessibile e più facile da leggere in tutto lo spettro della disabilità visiva utilizza il font Atkinson Hyperlegible. © 2020 Braille Institute of America, Inc.
www.brailleinstitute.org/freetfont

Illustrazioni:

© Svjatoslav/AdobeStock.com: Copertina e pagine 4, 10, 12-13, 23, 26, 30, 33, 41, 45, 52, 55, 58-59
© melitas/iStock: Copertina

1a edizione maggio 2023

Disclaimer:

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista dell'autore, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.





Cofinanziato dal programma
“Europa per la cittadinanza”
dell’Unione europea



Questo progetto è finanziato dal programma dell’Unione Europea “Diritti, Europa per cittadini3” (2014 - 2020).